Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

N. 42 • 24 novembre 2013 • € 1,00

Anno LXVII • Poste Italiane S.p.A. • Spediz. in abbon. postale • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Aut. 014/CBPA-SUD/NA • Direzione e Redazione Largo Donnaregina, 22 • 80138 Napoli

«Uscire dal tempio»

Crescenzio Card. Sepe

Con questa 33ª domenica siamo ormai giunti agli ultimi giorni del tempo ordinario e la liturgia ci invita a guardare all'orizzonte della vita e della storia per vivere già nel presente quello che sarà il nostro futuro. Siamo invitati cioè a leggere la nostra storia come realtà carica di speranza la quale è fondata sulla risurrezione , l'evento nuovo e futuro che dà senso e valore alla vita di ogni uomo.

a pagina 3

VITA DIOCESANA

Il Convegno regionale dei giovani
5

SPECIALE

Progetti per i ragazzi e i giovani
8 e 9

CITTÀ

Un pacco per la legalità
11

CITTÀ

La Chiesa di Napoli per la Terra dei fuochi
12

Maria Cristina di Savoia, un dono per la Chiesa 2

Gesù Nuovo: celebrazione per S. Giuseppe Moscati 5

Ai Camaldoli la festa del ringraziamento 6

Gli interventi

Rosanna Borzillo • Giovangiuseppe Califano
Immacolata Capasso • Antonio Colasanto
Maria Pia Mauro Condurro • Enzo Cozzolino
Giorgio Cozzolino • Eloisa Crocco
Oreste D'Amore • Maurizio Di Cesare • Valerio Di Salle
Fiorina Izzo • Antonio Mattone
Giovanni Mauriello • Federico Mazzone
Lorenzo Montecalvo • Salvatore Nazzaro
Filomena Ricci • Elena Scarici

Borse di studio alla Fondazione Pellegrini 11

Csi: inaugurato l'anno sociale 12

Il Premio Cardinale Giordano, al via la II edizione 15

Associazione internazionale Regina Elena onlus

Premio alle Uco

Lo scorso 14 novembre, 201° anniversario della nascita della Venerabile Maria Cristina di Savoia, Regina delle Due Sicilie, nella Basilica di Santa Chiara, la delegazione napoletana dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus ha organizzato, come ogni anno, una Santa Messa in suffragio, per poi raccogliersi in preghiera sulla tomba della Venerabile e deporre un omaggio floreale nella Cappella di San Tommaso, dove riposano i Reali della Casa di Borbone delle Due Sicilie. Il Sacro Rito è stato presieduto dal Rev. Guardiano Padre Vincenzo. Erano presenti insigniti e dignitari del Sovrano Militare Ordine di Malta, dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, con il Delegato regionale, dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e dell'Ordine al Merito Civile di Savoia.
Per ricordare questa Regina autenticamente cattolica, che sarà beatificata il prossimo 25 gennaio, l'Associazione Internazionale Regina Elena istituì un premio a lei intitolato a Genova, il 28 settembre 1999, in occasione dell'inaugurazione nel porticato della sede del Comune di una lapide dedicata dalla Città e dall'Associazione alla Venerabile, che aveva abitato nel Palazzo. Nata Principessa a Cagliari, Maria Cristina visse a Torino e Genova e fu Regina a Napoli; una vita di soli 23 anni, ma caratterizzata dalla fede e dalla carità: due virtù che guidano una persona alla quale l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus ha conferito il Premio "Venerabile Regina Maria Cristina" alle Unioni Cattoliche Operaie di Napoli con la seguente motivazione: «Per il loro impegno di carità che non è mai solo elemosina ma anche condivisione dei bisogni e impegno per la giustizia sociale, con una capacità che si trova in poche associazioni: saper accogliere la gente semplice, la gente del popolo alla quale era molto sensibile la Venerabile Maria Cristina». Il Delegato Arcivescovile delle Unioni Cattoliche Operaie, Prof. Cav. Pasquale Oliviero, ha ricevuto il Premio dal Maggiore Generale Giovanni Albano.

Ai Sacerdoti e ai Religiosi dell'Arcidiocesi di Napoli

Plenum diocesano

Il Cardinale Arcivescovo convoca l'Assemblea del Presbiterio diocesano per **martedì 10 dicembre,** presso la Casa "Sant'Ignazio" dei padri Gesuiti a Cappella Cangiani.

Il tema di questo primo incontro plenario di spiritualità sacerdotale è sulla **Misericordia** e sarà proprio il Cardinale Sepe a suggerirci una pista di riflessione e di meditazione.

Saremo, poi, per gruppi Decanali, a donarci una reciproca risonanza per la comune crescita spirituale.

Programma della giornata, a partire dalle ore 10. Arrivo. Ora Media. Meditazione dettata dal Cardinale. Adorazione Eucaristica-Benedizione. Intervallo. Condivisione della Meditazione per Decanato. Ore 13.15 Pranzo.

✠ **Lucio Lemmo**
Vescovo Ausiliare

Sabato 25 gennaio 2014, alle ore 11, nella Basilica di Santa Chiara, la beatificazione di Maria Cristina di Savoia

Un dono per la Chiesa di Napoli

di **Giovangiusppe Califano***

Napoli avrà presto una nuova beata. Si tratta della Venerabile Serva di Dio Maria Cristina di Savoia, regina del Regno delle Due Sicile, il cui rito di beatificazione si celebrerà sabato 25 gennaio 2014 alle ore 11.00 nella basilica di S. Chiara in Napoli. Qui infatti, nella cappella di San Tommaso, si custodisce il suo venerato sepolcro.

Maria Cristina di Savoia giunse a Napoli il 30 novembre 1832, sposa di Ferdinando II di Borbone, come giovane sovrana destinata a scrivere una pagina di singolare santità nella sua nuova patria. Breve fu la sua permanenza a Napoli, gli ultimi tre anni della sua vita, sufficienti per essere acclamata dalla corte e dal popolo come la *"Reginella santa"*.

Dopo un lungo e documentato processo canonico, la Chiesa proclama beata questa giovane e nobile donna, a testimonianza che la *"vita buona del vangelo"* è possibile in ogni ambiente sociale e che la universale chiamata alla santità è vocazione di ogni battezzato. Napoli, che l'accolse come un dono regale al suo arrivo, la riscopre oggi come dono di santità suscitato dallo Spirito.

Maria Cristina nacque a Cagliari il 14 novembre 1812, ultima delle figlie di Vittorio Emanuele I di Savoia e di Maria Teresa d'Asburgo.

Educata dalla madre e guidata spiritualmente dall'olivetano padre Giovanni Battista Terzi, visse l'infanzia e la giovinezza alla corte di Torino e, dopo la morte del padre, a palazzo Tursi in Genova. La sua avvenenza, la sua cultura e le sue doti morali e spirituali fecero di lei la sposa più ambita dai sovrani dell'epoca. Il 21 novembre 1832 nel santuario di Nostra Signora dell'Acquasanta in Voltri (Genova), dopo lunghe trattative ed approfondito discernimento spirituale, Maria Cristina si unì in matrimonio con Ferdinando II di Borbone.

Accanto al giovane sovrano, mantenne le sue religiose abitudini, espressione di una fede convinta e matura. Seppe illuminare con il consiglio e sostenere con la preghiera le decisioni importanti del re, appellandosi alla legge di Dio oltre che alla giustizia degli uomini.

In seno alla famiglia reale e alla corte attuò una missione silenziosa ed efficace di testimonianza cristiana, volta a comporre le divergenze, moderare gli animi, morigerare i costumi. Conquistò il popolo di Napoli con la sua sollecita e straordinaria carità. Attingendo al suo personale patrimonio, soccorse con prodigalità i poveri, secondo le richieste che le giungevano dalla città e dal regno.

Per far fronte al fiume di elemosine da lei voluto e autorizzato si avvalse della collaborazione dei vescovi e dei parroci per agire in modo equo ed evitare ingiustizie.

Con la sua intercessione salvò molti condannati a morte, ottenendo che la pena capitale fosse commutata in una più lieve. Tra le opere sociali da lei promosse, oltre la dotazione delle ragazze povere e la produzione di letti per gli indigenti, va menzionata la riattivazione dell'industria della seta presso gli opifici del Real Sito di San Leucio di Caserta, e ciò a vantaggio dei coloni di quelle terre.

Dopo aver chiesto insistentemente a Dio il dono della maternità, che sembrava tardare, coronò il suo breve regno con la nascita dell'erede, Francesco. Colta da febbre puerperale visse gli ultimi giorni nella piena adesione alla volontà di Dio, disponendo che si provvedesse ai poveri da lei assistiti anche dopo la sua dipartita. Morì nel palazzo reale di Napoli a mezzogiorno del 31 gennaio 1836, ripetendo le parole che erano diventate la sua ultima invocazione: *"Credo in Dio, spero in Dio, amo Dio"*.

La nuova beata ci offre un messaggio perennemente attuale e mostra un itinerario di virtù da tutti praticabile. Maria Cristina fin da fanciulla aveva compreso che la perfezione cristiana è fondata sull'amore: conoscere Dio per amarlo e servirlo, amare i propri fratelli e soccorrerli nelle loro necessità.

Sia da principessa che da regina restò fedele alle promesse battesimali e seppe diffondere il bene attorno a sé dal posto in cui Dio l'aveva collocata. A tutti insegna che Dio è la vera ricchezza, l'unico bene, la fonte di ogni autentica felicità.

**Postulatore della Causa*

L'omelia del Cardinale Sepe di domenica 17 novembre, nella Cattedrale di Napoli durante la Santa Messa in diretta televisiva su Rete 4. Al termine della celebrazione l'Arcivescovo ha consegnato ad una rappresentanza di giovani la Lettera pastorale "Canta e Cammina"

«Uscire dal tempio»

✠ **Crescenzio Card. Sepe***

Con questa 33ª domenica siamo ormai giunti agli ultimi giorni del tempo ordinario e la liturgia ci invita a guardare all'orizzonte della vita e della storia per vivere già nel presente quello che sarà il nostro futuro. Siamo invitati cioè a leggere la nostra storia come realtà carica di speranza la quale è fondata sulla risurrezione , l'evento nuovo e futuro che dà senso e valore alla vita di ogni uomo.

Questa visione, pertanto, delle "ultime realtà" (escatologia) non rappresenta una forma di fuga o di disimpegno dal tempo presente, ma un invito forte e chiaro al cristiano a incarnare la fede in questo tempo del suo pellegrinare sulla terra. Ognuno di noi, ma anche tutta la comunità ecclesiale, è tenuto a guardare gli avvenimenti che si susseguono nella propria vita e in quella dell'umanità come eventi che manifestano la volontà misericordiosa di Dio nei nostri riguardi. E ciò avviene anche quando questi avvenimenti sono dolorosi; quando cioè veniamo perseguitati, imprigionati o insultati a causa del nome di Gesù.

In questo quadro di fede si può leggere il cammino pastorale intrapreso dalla nostra chiesa napoletana che, dopo aver invitato ad aprire le porte del tempio e a uscire per annunziare Cristo nelle piazze, nelle strade e nei vicoli delle nostre città, ci sprona ora a camminare con entusiasmo cantando la gioia della nostra fede anche negli aeropaghi culturali, sociali e politici finora chiusi o sordi alla Fede del Vangelo.

"Canta e cammina", il titolo della lettera pastorale che tra poco consegnerò ai giovani presenti, è una efficace e stimolante sintesi di fede e impegno costruttivo, di bellezza e di concretezza, di armonia morale e di crescita umana e cristiana. Consapevoli che, per essere profezia, la nostra chiesa deve fare un passo in avanti e non andare a rimorchio, ci affidiamo al Dio fedele, al Dio delle promesse che ci precede e ci accompagna sulle vie della storia.

La nostra chiesa, come tutta la Chiesa di Cristo, è missionaria, cioè proiettata verso la comunità degli uomini e quindi con una percezione più matura del suo rapporto con il mondo e con la società umana. Questa società, tanto malata, ha bisogno del nostro amore e del nostro servizio e noi non possiamo essere indifferenti alla sua richiesta di aiuto perché essa è parte del nostro corpo, è ossa e carne della nostra umanità.

Questo nostro impegno missionario non è qualcosa di accessorio o facoltativo, ma è parte integrante della nostra identità cristiana, come ci ha insegnato Gesù, il quale è il Dio Incarnato che è venuto per salvare l'esistenza umana nella sua interezza. Ciò significa che essere buoni cristiani non è solo partecipazione ai riti religiosi o frequentazione assidua delle sacrestie, ma esige che Cristo deve essere presente nelle scelte della vita, nel lavoro, nella famiglia, e che ciascuno deve assumersi la responsabilità di contribuire al bene comune per creare migliori condizioni di vita per l'intera comunità.

Il mio invito, pertanto, è "uscire dal tempio", andare incontro alla gente che vive in situazioni di marginalità morale e sociale, senza avere paura di "gettarci nella mischia" e "sporcarci le mani". È necessario prendere coscienza di questa responsabilità per non essere "cristiani da salotto" (Papa Francesco).

Questo impegno non è facile, ma è la strada che ci porta alla salvezza, come ci ha insegnato la Parola di Dio ascoltata in questa celebrazione eucaristica. Andiamo avanti con coraggio: Cristo Gesù ci garantisce di camminare con noi!

Preghiamo perché il Signore ci dia il dono della perseveranza nel testimoniare il suo amore. Preghiamo per i nostri fratelli e sorelle filippini colpiti dal ciclone Hayan, che tante vittime e disastri ha causato nella cara e generosa Nazione amica.

Dio vi benedica e 'A Maronna v'accumpagna.

* *Arcivescovo Metropolita di Napoli*

Servizio fotografico
Maurizio Di Cesare

La Comunità di Sant'Egidio a Napoli

Quarant'anni a servizio degli ultimi

di **Antonio Mattone**

Era l'autunno del 1973, quando quattro giovani romani della Comunità di Sant'Egidio si trasferirono a Napoli, dando inizia alla storia della Comunità nella città. Pochi mesi prima una epidemia di colera aveva colpito e scosso il capoluogo partenopeo, e un giovane studente napoletano si era tolto la vita lasciando un drammatico biglietto: «Ritengo sia impossibile vivere in una città come questa». Queste vicende e una situazione complessiva di degrado della città colpirono Andrea Riccardi e il piccolo gruppo dell'allora giovane Comunità di Sant'Egidio di Roma, nata qualche anno prima nel clima di rinnovamento del Concilio Vaticano II, suscitando interrogativi sul male di vivere dell'uomo contemporaneo e sulla condizione di vita a Napoli.

Il 16 novembre, per il quarantesimo anniversario della Comunità di Sant'Egidio a Napoli, il Cardinale Crescenzio Sepe ha celebrato una liturgia di ringraziamento nella Cattedrale che era gremita di amici, sostenitori, istituzioni, ma anche di tanti poveri che sono accompagnati quotidianamente dalla Comunità: bambini, anziani, gli Amici disabili, rom, senza fissa dimora, studenti della scuola di lingua e cultura italiana. Una larga famiglia che si è ritrovata insieme per ringraziare il Signore per il dono di questi 40 anni di cammino e di presenza nella città.

Il cardinale Sepe nella omelia ha detto che «la Comunità di Sant' Egidio da quaranta anni sta scrivendo a Napoli pagine evangeliche di carità, di dialogo, di solidarietà soprattutto con i più poveri e gli esclusi dalla società». «La Comunità – ha proseguito l'arcivescovo - ha fondato luoghi di speranza nel centro storico come nelle periferie urbane ed esistenziali delle nostre città dove si testimonia con gioia e donazione che non si deve vivere per se stessi, non si può essere felici da soli senza gli altri, ma coinvolgendo l'altro nel circuito di solidarietà e di amore».

Nel suo saluto Marco Impagliazzo, presidente della Comunità, ha ricordato che il traguardo dei quaranta anni rappresenta una svolta nella storia di Israele e della Comunità, il tempo dell'alleanza: la Comunità di Napoli ha davanti a sé il compito grande e affascinante di visitare tanti fratelli poveri nella città, a partire dai bambini, i primi visitati dalla Comunità, per i quali c'è ancora tanto da fare: "Vedo il lavoro della Comunità nei quartieri di Napoli come una rete che unisce, che salva dal pregiudizio e dalla violenza", ha concluso Impagliazzo.

La presenza di Sant'Egidio in città si è radicata via via in molti quartieri: dal Rione Traiano ai Camaldoli, da Scampia, Ponticelli e San Giovanni a Teduccio, dalla Sanità ai Quartieri Spagnoli fino alle carceri e nei campi rom. Tante storie e volti che sono rimasti scolpiti nella memoria e che hanno accompagnato le giornate di questi anni con la preoccupazione e l'affetto per chi viveva momenti di debolezza e povertà.

Quaranta anni di amicizia con i poveri, di incontri con la gente, di confronto con la città e le Istituzioni. Quaranta anni animati dal Vangelo che ogni giorno viene aperto nella preghiera serale nella chiesa di San Pietro martire. Ma anche una profonda amicizia e una fattiva collaborazione con i preti delle parrocchie e con gli amici di associazioni e movimenti ecclesiali, con cui si è condiviso il sogno di sperare in una Napoli migliore.

E poi le memorabili giornate dell"incontro internazionale di preghiera per la pace del 2007, organizzato assieme all'arcidiocesi di Napoli, con la presenza di papa Benedetto, dove emerse con chiarezza la vocazione di Napoli, città di dialogo e di incontro tra culture e religioni diverse. In quei giorni la città fu invasa da cardinali, rabbini, imam ed esponenti delle religioni mondiali che attirarono tanti giovani nelle tavole rotonde e nel raduno finale a piazza del Plebiscito, realizzando così quell'ecumenismo di popolo di cui Napoli ha un vissuto fatto di convivenza, di accoglienza e di relazioni quotidiane.

Rinnovamento nello Spirito Santo

«Eccomi, manda me!»

Domenica 24 novembre a Volla, Convocazione diocesana

Quindicesima convocazione diocesana dei Gruppi e delle Comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo. L'appuntamento è per domenica 24 novembre a Volla, presso il Centro Agroalimentare di Napoli (Caan), in via Palazziello, località Lufrano.
Tema conduttore ed ispiratore della giornata sarà la citazione da Isaia 6, 8: «Poi io udii la voce del Signore che diceva: "Chi manderò e chi andrà per noi?". E io risposi: "Eccomi, manda me!"».
Questo il programma completo della convocazione.

Sessione mattutina
Ore 8.15 - Segno di accoglienza
Ore 9.00 - Preghiera comunitaria carismatica
Ore 10.00 - Relazione di Sebastiano Fascetta della Commissione Nazionale per l'Evangelizzazione.
Ore 11.00 - Pausa
Ore 11.30 - Roveto Ardente guidato da Sebastiano Fascetta.
Ore 13.00 - Fine sessione e pranzo

Sessione pomeridiana
Ore 14.30 - Preghiera di intercessione condotta da Sebastiano Fascetta
Ore 15.30 - Pausa
Ore 16.00 - Celebrazione Eucaristica presieduta da S. E. Mons. Antonio Di Donna, Vescovo di Acerra
Ore 18.00 - Saluto e congedo

* * *

Unioni Cattoliche Operaie

Ritiro di Avvento

Sabato 30 novembre, alle ore 17.30, nella chiesa del Rosariello, in piazza Cavour 124, sede del Centro Diocesano delle Unioni Cattoliche Operaie, si terrà il tradizionale Ritiro di Avvento.
Guiderà la preghiera e la catechesi, don Lello Grosso, parroco di San Giovanni in Porta San Gennaro.
L'Avvento è un tempo forte, un itinerario di crescita nella fede, un'attesa bella che siamo chiamati tutti a vivere. Questo tempo di gioiosa attesa diventerà un tempo di conversione per fare nuova la nostra vita nella Luce della nascita di Gesù.

Ai Sacerdoti, ai Diaconi, ai Membri degli Istituti di Vita Consacrata, alle Associazioni, Gruppi e Movimenti ecclesiali

Chiusura Anno della fede

L'Arcivescovo convoca tutte le componenti dell'Arcidiocesi, **domenica 24 novembre alle ore 18,30 nella Chiesa Cattedrale,** per celebrare l'Eucaristia in chiusura dell'Anno della Fede vissuto in comunione con tutta la Chiesa Cattolica.

È un solenne ringraziamento al Signore per i frutti copiosi scaturiti dall'impegno comune di un sincero risveglio della nostra Fede e come risposta all'Amore Eterno di Dio per ciascuno di noi.

La nostra corale partecipazione è forte testimonianza di Fede ecclesiale, occasione di crescita per noi Sacerdoti e per le nostre comunità a cui è opportuno non far mancare questo momento comunitario di grazia con il nostro Arcivescovo.

✠ Lucio Lemmo
Vescovo Ausiliare

I Sacerdoti e i Diaconi interverranno portando il camice e la stola bianca

Emergenza Filippine

Indicazioni per le Caritas Parrocchiali e Decanali

La Caritas Italiana, in costante contatto con Caritas Internationalis e Caritas Filippine, ha già stanziato centomila euro per supportare le azioni di aiuto in corso e il piano in via di finalizzazione attingendo a fondi di riserva e lanciando una raccolta con cui provvedere ad ulteriori stanziamenti.

Data l'entità del disastro, si prospetta la necessità di un impegno prolungato nel tempo al fine di garantire un reale accompagnamento della Chiesa e delle popolazioni per tutto il tempo che sarà necessario alla ripresa.

La forma di aiuto materiale più auspicabile al momento dall'Italia è la messa a disposizione di risorse economiche utili per sostenere gli interventi di aiuto coordinati a livello locale da Caritas Filippine. Pertanto è opportuno avviare sin da subito raccolte di fondi a livello diocesano.

Considerano l'estensione e la morfologia del territorio, nonché le difficoltà logistiche e di comunicazione, vi è l'alto rischio di frammentazione e di sovrapposizione degli interventi.

Per questa ragione è molto importante il coordinamento a livello locale, internazionale e, per quanto ci riguarda, italiano delle risorse.

A tal riguardo si raccomanda di segnalare alla Caritas Diocesana le disponibilità che verranno raccolte, concordando gli interventi.

Evitare raccolte di beni, di qualsiasi tipo, che richiederebbero, oltre ad un costo significativo di spedizione, anche un lavoro di stoccaggio, smistamento e gestione in loco che non faciliterebbe le azioni di aiuto alle popolazioni.

Nelle Filippine, considerando che non tutto il paese è stato colpito dalla catastrofe, è possibile acquistare tutto ciò che è necessario favorendo al contempo l'economia locale.

Segnalare anche l'eventuale disponibilità di attrezzature o materiali specifici per verificarne l'utilità in loco. Per il momento è sconsigliato l'invio di personale sul posto se non concordato con la Caritas in loco e solo per figure mirate con competenze specifiche.

Pertanto in questa fase è utile raccogliere eventuali disponibilità di persone segnalando a Caritas Italiana il curriculum.

Vista la diffusa presenza di congregazioni religiose italiane ed altre realtà ecclesiali nel Paese, promuovere un collegamento e coordinamento diocesano della realtà presenti nel proprio territorio che possa favorire un'azione congiunta in loco in coordinamento con Caritas Italiana e Caritas locale.

n ordine a questo è opportuno segnalare richieste da parte di realtà religiose o di altri soggetti.

Caritas Italiana fornirà aggiornamenti sugli interventi sostenuti rendendoli disponibili sul sito www.caritas.it all'interno della sezione dedicata alle Filippine, in modo che si possa fornire una adeguata informazione sul territorio.

Raccogliendo l'accorato invito del Santo Padre, domenica 1 dicembre in tutte le chiese d'Italia si terrà una raccolta straordinaria, indetta dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana a sostegno delle popolazioni colpite. Il Cardinale Arcivescovo, Presidente della Caritas Diocesana di Napoli, ha prontamente autorizzato una raccolta fondi sul territorio diocesano.

La Caritas Diocesana apre detta sottoscrizione con la somma di mille euro. Le offerte raccolte per le suddette finalità potranno essere indirizzate alla Caritas Diocesana di Napoli secondo le seguenti modalità:

Con offerte in contanti consegnate alla Caritas Diocesana, largo Donnaregina 23, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 13 a Sergio Alfieri.

Su conto corrente postale n. 14461800 intestato a Caritas Diocesana Napoli.

Con bonifico sui seguenti conti correnti:

Banca Prossima: n°6483 intestato a Arcidiocesi di Napoli - Caritas Diocesana Napoli e aperto presso la filiale 5000 di Milano - IBAN: IT 07K 03359 01600 100000006483

Unicredit: conto intestato a Caritas Diocesana Napoli aperto presso l'Agenzia Napoli 19 - IBAN: IT56Q0200803451 000400883868

Nella causale indicare sempre: Emergenza Filippine 2013.

Enzo Cozzolino
Direttore Caritas Diocesana Napoli

Il convegno regionale di pastorale giovanile realizzato sabato 16 novembre presso la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale

La parola ai giovani

di **Oreste D'Amore**

"Dateci la parola" è il titolo del convegno regionale di pastorale giovanile svoltosi sabato 16 novembre presso la Facoltà teologica dell'Italia Meridionale "San Tommaso d'Aquino" di Napoli. Un evento che ha visto la partecipazione di centinaia di giovani e delegati diocesani, con la presenza di ben sette vescovi della Campania: *«Un dato significativo, che ci incoraggia»,* ha detto don Francesco Riccio, responsabile regionale della Pastorale giovanile, che ha coordinato i lavori insieme al direttore dell'Ufficio giovani della Diocesi di Napoli don Pasquale Incoronato.

È stata un'occasione per ritrovarsi, confrontarsi, fare comunione, lanciare nuove sfide e nuove idee, in un momento storico molto difficile, in cui la Chiesa si trova a dover affrontare una crisi che investe l'uomo a 360 gradi: la mancanza di lavoro, la perdita dei valori, la crisi economica, la disgregazione delle famiglie, la fragilità delle relazioni, tutti fattori che ricadono negativamente soprattutto sui ragazzi.

Dal convegno è emersa la volontà della Chiesa regionale di ascoltare i giovani, i loro bisogni, le loro paure, per poter dare risposte adeguate, schierandosi al loro fianco e accompagnandoli nel cammino di vita. Il primo passo, ha spiegato don Francesco Riccio, è stato proprio incontrare le Consulte diocesane, accompagnati da mons. Lucio Lemmo, che, per la Conferenza Episcopale della Campania, si occupa proprio di questo ambito. *«La pastorale giovanile è pastorale vocazionale, è missionaria, non organizza eventi, non fa spettacolo, è un tavolo di comunione guidato dal Vescovo. I giovani sono protagonisti della vita della Chiesa, oggi e non domani»,* ha ribadito don Francesco.

Il convegno ha dato occasione per la presentazione di tre laboratori, che guideranno il cammino della pastorale giovanile regionale per quest'anno: il primo avrà come tema "Affettività e fragilità", il secondo "Giovani, comunità e cittadinanza", il terzo "Giovani, scuola e lavoro". Tre ambiti di particolare interesse e attualità, tre laboratori aperti a tutti. Si produrrà così un testo che ispirerà le indicazioni pastorali dei Vescovi della Campania.

«Un lavoro che vi chiederemo di mettere in rete, bisogna condividere le esperienze», ha dichiarato don Michele Falabretti, responsabile del Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile, presente all'incontro.

A coordinare i laboratori saranno tre giovani dottorandi e insegnanti della Facoltà Teologica: Francesco Del Pizzo, che insegna sociologia, Filomena Sacco, assistente di Teologia Morale e Raffaela Morra, dottoranda in Teologia Pastorale. È il segno di un rinnovato interesse e impegno dell'Università di Capodimonte nell'azione pastorale indirizzata all'ambito giovanile, come ha confermato don Gaetano Castello, Preside della Facoltà.

A don Pasquale Incoronato il compito di presentare le linee guida dei laboratori e la realtà che si andrà ad analizzare. Prende spunto dal fortunato programma televisivo "Made in Sud": da alcuni sketch comici la possibilità di comprendere il mondo giovanile e i problemi che l'affliggono. *«I ragazzi cercano oggi verità, libertà ed autenticità, hanno bisogno di punti di riferimento etici, di educatori credibili. Bisogna ripartire dalle relazioni interpersonali, dall'annuncio semplice del Vangelo, utilizzando nuovi linguaggi e allargando gli orizzonti»*.

Preghiera, riflessione e azione pastorale diventano tre momenti inscindibili. Non poteva mancare dunque la preghiera comunitaria, guidata da don Michele Madonna: *«Partiamo insieme sulla nave dell'evangelizzazione»,* è l'invito fatto ai presenti.

La conclusione è stata affidata a mons. Lucio Lemmo, Vescovo ausiliare di Napoli. Con lui sono saliti sul palco i Vescovi presenti: mons. Antonio Di Donna, nuovo pastore della Diocesi di Acerra, mons. Pietro Lagnese, Vescovo di Ischia, mons. Gennaro Pascarella, Vescovo di Pozzuoli, mons. Tommaso Caputo, della Diocesi di Pompei e mons. Antonio De Luca di Teggiano-Policastro, mentre mons. Arturo Aiello, Vescovo di Teano, presente all'incontro, aveva da poco lasciato l'aula.

La benedizione finale risuona come un mandato ad andare nelle strade ad annunciare il Risorto, senza paura, sentendosi Chiesa in comunione con i propri Pastori e accettando la sfida della nuova evangelizzazione.

La Celebrazione di San Giuseppe Moscati, nella Chiesa del Gesù Nuovo

Il medico santo

«È con grande gioia che sono qui a presenziare a questa solenne celebrazione in onore di San Giuseppe Moscati». È iniziata così l'omelia di Mons. Pietro Lagnese, vescovo di Ischia, nella chiesa del Gesù Nuovo gremita all'inverosimile, con pellegrini venuti da ogni parte d'Italia e rappresentanze di associazioni sedute nelle prime file, i Medici Cattolici, i Cavalieri del Santo Sepolcro, l'Arciconfraternita dei Pellegrini, l'A.m.a.m.i. (Associazione Mariana Assistenza Malati d'Italia), presente con un folto numero di medici, dame e barellieri e con la sua presidente Mena Paone e l'Unitalsi, impegnata nel servizio d'ordine e d'accoglienza sotto la guida della dinamica Tina Paolucci. Rivolgendosi, poi, per i saluti a tutti gli operatori della carità e della sanità, il Vescovo ha continuato dicendo che «Il Santo di cui oggi si celebra la solennità è davvero Grande, ci si trova di fronte ad un Gigante, un Santo della carità, un Santo che è vissuto in maniera eroica ed ha saputo vivere il Vangelo, un Santo in giacca e cravatta col camice di medico, un uomo che aveva nel mondo una vita frenetica di appuntamenti ed impegni, eppure riuscì a vivere un'autentica vita cristiana, sempre all'ascolto della parola di Dio, un autentico Santo che ci mostra la via per perseguire la santità».

Il Beato Papa Giovanni Paolo II concludeva, infatti, il Sinodo della Missione dei laici nella Chiesa, quando, il 25 ottobre 1987, proclamava santo il medico Moscati, perché ognuno di noi è chiamato alla santità; "perché la santità è fare cose ordinarie nella straordinarietà, è esprimere quotidianamente la nostra umanità, è valorizzare tutte le doti che sono entro di noi ed ognuno di noi deve avere anelito alla santità avendo per modello il Medico Santo", ha continuato

il Vescovo nella sua omelia. E tale invito era rivolto soprattutto ai tanti medici presenti, ricordando loro che Moscati, che diceva che in ogni malato era presente Gesù, ha anticipato il concetto oggi più volte ribadito dalle Scienze Umane e cioè che in Medicina non occorre guardare la malattia ma il malato, come persona da sostenere, da incoraggiare, perché non occorre guarire solo il corpo ma anche l'anima. E, senza tralasciare di aggiornarsi di continuo perché fu studioso attento e meticoloso, fu grande uomo di scienza oltre che valente docente per i discepoli di cui fu testimone di scienza e umanità, nell'esercizio della sua professione che Egli amava definire "mirabile". A conclusione della Celebrazione Eucaristica tutti i rappresentanti delle Associazioni si sono ritrovati in sagrestìa per il tradizionale saluto al Vescovo ed al parroco Vittorio Liberti e per la foto di rito.

Immacolata Capasso

Santa Maria delle Grazie a Capodimonte

Entrare e uscire dalla porta della fede

Responsabilità e coinvolgimento: saranno queste le parole chiave del cammino dei Gruppi Famiglia in questo Anno pastorale alla parrocchia Santa Maria delle Grazie a Capodimonte. Tutti i gruppi sono animati dalla stessa volontà di rispondere alla sollecitazione dell'Arcivescovo che chiama ad assumere maggiore responsabilità nei rapporti con Dio e con i nostri fratelli, rendendo più feconda per noi e per gli altri la nostra fede anche uscendo fuori dal tempio e andando verso la gente. Il cammino viene affrontato nella consapevolezza dell'obiettivo comune di aiutare i singoli ad imparare a testimoniare la fede nella propria esistenza quotidiana, dal luogo di lavoro alla strada, dai rapporti sociali a quelli ecclesiali; ad imparare ad assumere nella vita scelte coerenti con la fede, sia nelle vicende personali che in quelle che ci vedono nella veste di cittadini inseriti nella più ampia comunità civile.
Non dobbiamo sprecare l'occasione per dare anche il nostro contributo in questo tempo di smarrimento, di disagio sociale e di affievolimento di molti valori. In coerenza con il cammino intrapreso già da qualche anno ed orientato sullo stile di vita della famiglia cristiana e la riscoperta di una fede adulta, un primo percorso formativo sarà imperniato su importanti problematiche di attualità rivolti a temi di rilevanza sociale come la dignità della persona, la solidarietà e il bene comune, il principio di sussidiarietà, l'attenzione all'ambiente, l'evasione fiscale, i comportamenti antisociali, per recuperare il senso di responsabilità che ci impegna a non vivere separatamente la fede come fatto intimistico senza alcun legame con la realtà quotidiana separando di fatto le pratiche religiose dalle pratiche di cittadinanza.
Il gruppo delle giovani coppie proseguirà il cammino di approfondimento alla scoperta di figure significative della fede, quali le coppie nella Bibbia, ma non mancheranno anche momenti di approfondimento e discussione su tematiche relative ai rapporti personali, di coppia, familiari e sociali.
L'altro gruppo famiglia proseguirà la catechesi già iniziata lo scorso anno sui Dieci Comandamenti.

Federico Mazzone

APPUNTAMENTI

Missionari Comboniani

È in corso di svolgimento, a cura dei Missionari e delle Missionarie dell'Ordine dei Comboniani, il percorso Gim 2013-2014. Gli incontri si terranno presso la sede del Centro Missionario Diocesano, in via dei Tribunali 188, Napoli. Il prossimo appuntamento è per domenica 8 dicembre, e si svilupperà sul tema: "Cammina, cammina" (Mt 2).

La giornata inizia alle ore 9.30 e finisce con la celebrazione eucaristica alle ore 18. Portare con sé la Bibbia, un quaderno per gli appunti e qualcosa da mangiare da condividere all'ora di pranzo. Per saperne di più è possibile scrivere a padre Alex Zanotelli all'indirizzo alex.zanotelli@libero.it o a suor Daniela Serafin danysera68@yahoo.it (347.19.88.202).

Chiesa del Gesù Nuovo

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 18 dicembre, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa, i padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il Sacramento della Penitenza.

* * *

Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale

Inaugurazione Anno accademico

Lunedì 25 novembre, alle ore 16,30, cerimonia di inaugurazione dell'Anno accademico 2013-2014, nell' Aula Magna della Sezione "San Tommaso", in viale Colli Aminei 2.
Dopo i saluti e la preghiera iniziale, relazione del Preside, prof. Gaetano Castello.
Prolusione accademica "Dal dio dei morti al Dio dei viventi". S. E. Mons. Gerhard Ludwig Müller, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede.
Intervento conclusivo e Apertura ufficiale dell'Anno Accademico del Cardinale Crescenzio Sepe, Arcivescovo di Napoli - Gran Cancelliere della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale.

Foto: **Salvatore Nazzaro**

Ai Camaldoli la XIX edizione della Festa del Ringraziamento

In festa per il raccolto

di **Rosanna Borzillo**

Due giorni per riscoprire i prodotti della terra, ma soprattutto per assaporare le caldarroste e apprezzare un angolo poco conosciuto dai napoletani: la collina dei Camaldoli. Il 16 e il 17 novembre, infatti, le comunità parrocchiali di Regina Paradisi e dell'Immacolata di Nazareth, guidate dal parroco don Massimo Ghezzi, grazie alla collaborazione della quinta e dell'ottava municipalità e dell'associazione Agrifoglio, hanno promosso la XIX edizione della "Sagra della castagna". Domenica si è partiti alle 10, con un percorso natura nell'area botanica "Francesco Luccio", annessa al parco dei Camaldoli, alla scoperta della flora e della fauna del territorio, tra i castagni, i sentieri e tanta aria pulita. «*In questi tempi di grande paura per la terra dei fuochi* – ha spiegato don Massimo, parroco delle comunità dei Camaldoli – *abbiamo voluto lanciare un messaggio positivo: i nostri piccoli produttori lavorano la loro terra e producono prodotti buoni che vogliono salvaguardare*». Domenica 17 novembre, a partire dalle 9, si è celebrato, come primo momento di aggregazione , la "festa del ringraziamento" per i frutti della terra. «*Gli uomini e le donne dei Camaldoli ringraziano hanno ringraziato il Signore per il raccolto*». Da Acerra, per la celebrazione eucaristica è arrivato il nuovo vescovo mons. Antonio Di Donna. «*Da lui parole di incoraggiamento: la terra va protetta rimboccandosi le maniche: dopo il giorno della mobilitazione contro il biocidio, avvenuto a Napoli il 16 novembre, noi, dai Camaldoli, lanciamo un messaggio: la terra va rispettata e salvaguardata con il proprio lavoro. E noi qui abbiamo prodotti genuini che continuiamo a produrre e a diffondere*».

A seguire, nella mattinata del 17 novembre, il mercatino dell'artigianato e la vendita dei prodotti tipici della cucina camaldolese. Nel pomeriggio della "due giorni", alle ore 18, i tantissimi visitatore hanno potuto apprezzare gli stand espositivi con i prodotti locali tipici: dal vin brulè alla marmellata, dall'amaro del monaco alle caramelle e, naturalmente, l'immancabile castagna, lessa, caldarrosta o fresca. Nella mattinata di domenica anche la possibilità di acquistare i piatti tipici della cucina camaldolese preparati dalle famiglie: «*Un momento aggregativo per la comunità* – conclude don Massimo - *ma anche un'occasione per far conoscere la nostra realtà oltre i propri confini*».

Santa Filomena, testimone della luce

Un libro di mons.Giovanni Braschi ne racconta la storia

di **Filomena Ricci**

Santa Filomena è una martire del terzo secolo d.C. Non si hanno notizie bibliografiche sulla sua vita perciò la Sacra Congregazione dei Riti, nel 1961 fece cancellare il nome di Santa Filomena dai calendari. Dai primi anni del 1800, dopo la scoperta del loculo della giovanissima martire Filomena, il culto si diffuse rapidamente in ogni parte del mondo e furono attribuite a questa santa contestata guarigioni inspiegabili, improvvise testimoniate da illustri prelati e medici e una profusione di grazie.

Diversi Papi furono devoti assieme a grandi Santi come il Curato d'Ars (1786-1859) che fece erigere un Santuario nella sua parrocchia ad Ars, in Francia. Ai nostri giorni mostrarono devozione San Pio da Pietrelcina, Giovanni Paolo II. A Lisbona c'è una Chiesa con la statua di Santa Filomena con tanti ex voto che colpiscono i visitatori.

Nei più lontani Paesi sono sorte cattedrali su Santa Filomena come a Mysore in India, e nell'isola di Molokai vicino al porto di Honolulu dove erano segregati i lebbrosi. Mons. Giovanni Braschi Rettore del Santuario a Mugnano del Cardinale, in provincia di Avellino, nel suo volume: "Santa Filomena stella del Paradiso", (pagine 246 - edizioni Santuario) di Santa Filomena fa un'ampia e rigorosa ricostruzione degli avvenimenti relativi alla santa.

Il 24 maggio 1802, sotto il pontificato di Pio VII, un operaio, denominato fossore, che liberava i detriti nelle catacombe di Priscilla, urtò con la sua zappa alcune tegole racchiudenti un loculo nei pressi della Cappella greca. C'erano tre mattoni con dipinto una palma, simbolo del martirio. Il giorno seguente, 25 maggio, mons Pozzetti, informato dal fossore, che aveva sospeso i lavori, si fece accompagnare da don Ludovico Filippo, secondo custode e da molti testimoni..

Il fossore continuando a scavare, scoprì la pietra funeraria di una piccola tomba che sembrava di una adolescente. Nei tre mattoni era scritto in minio, colore riservato ai martiri "Lumena pax te cum fi" (Lumena dal latino lumen, cioè luce che illumina) Inoltre vi erano effigiate due ancore,tre frecce,una palma e un fiore, tutti simboli del martirio.

Vi era anche un vasetto rotto di vetro sottilissimo la cui fattura è riconducibile al terzo secolo dopo Cristo, con un liquido dissecato, nerastro e analizzato nel 2003 con i più moderni metodi scientifici che hanno confermato la presenza di sangue .

Papa Pio VII aveva acconsentito a donare al parroco di Mugnano del Cardinale, il corpo di una martire dal nome conosciuto Filumena.

Così il 10 agosto 1805 le spoglie di Santa Filomena entrarono nella Chiesa della Madonna delle Grazie con grandi festeggiamenti. Da quel giorno si susseguirono notizie di eventi straordinari suffragati da Atti ufficiali.

Il culto si diffuse rapidamente in ogni angolo del mondo. Furono erette Chiese in nome di Santa Filomena e sorsero Confraternite con lo scopo di elevare insieme preghiere, di aiutare gli orfani, gli emarginati.

24 novembre: Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

Il Re dei re e il Signore dei signori

2Sam 5, 1-3; Sal 121; Col 1, 12-20; Lc 23, 35-43

I re e i signori della terra sono tali perché hanno potenza, gloria e onore, ma sappiamo bene come, per loro, potenza, gloria e onore possono finire da un momento all'altro.

La potenza, la gloria e l'onore di questo mondo sono fondati sulla sabbia. Nel mio ministero sacerdotale incontro tante persone che da signori sono diventati servi. Solo grazie alla loro potenza economica, intellettuale o politica erano stati onorati, glorificati e si erano fatti servire dai deboli e dagli umili di questo mondo.

Il desiderio dell'uomo che non vive alla luce di Dio è di costruirsi un piccolo regno dove poter comandare a suo piacimento e asservire un popolo, piccolo o grande che sia. Questa mentalità partorisce il marito-padrone, il direttore-padrone e persino il prete-padrone.

Ovviamente, per diventare padrone, bisogna lavorare senza risparmiarsi, imbrogliare senza scrupoli, mai porgere l'altra guancia, mai dare del proprio, spargere calunnie sugli avversari e paura intorno a sé.

Sì, il regno di questo mondo è fondato sulla paura, ma la Chiesa, regno di Gesù Cristo in terra, è fondata sull'amore e sull'unione fraterna. Nella Chiesa nessuno è (o dovrebbe essere) "padrone" o "signorotto". I cittadini della Chiesa sono servi gli uni degli altri.

I membri della Chiesa primitiva non chiamavano nessuno "signore", perché erano profondamente consapevoli che uno solo è il Signore: Gesù Cristo, Uomo di Nazareth e Figlio dell'Eterno Padre, morto e risorto come servo del Padre e degli uomini per rendere testimonianza alla Verità. Quale verità? Che Dio è Padre di tutti.

Egli ama tutti. Per questo motivo siamo tutti fratelli, chiamati ad amarci gli uni gli altri come Gesù ha amato noi, fino a dare la sua vita sulla croce! Chi accoglie questa verità avrà lo Spirito Santo nel nome di Cristo, Figlio di Dio. Infatti, dopo la Pentecoste, la venuta del Regno è l'azione dello Spirito del Signore, inviato a perfezionare la sua opera nel mondo e compiere ogni santificazione. Il segno di quest'opera dello Spirito è la Chiesa che, nel mondo, è segno di santità, di pace e gioia nello Spirito Santo.

Chi ama la Chiesa ama Gesù Cristo, perché la Chiesa è il regno del Padre. Non si può dire: "amo Dio, ma non amo la Chiesa". Chi non ama la Chiesa non ama neppure Dio. Per Chiesa non si intende solo la tua piccola comunità, il tuo parroco… ma la Chiesa universale. Non si può vivere da veri cattolici se ci limitiamo a vivere solo nel nostro orticello. Dobbiamo allargare l'orizzonte della Chiesa. La Chiesa non ha confini!

Il cattolico è un'anima missionaria. Chi è indifferente alla venuta del regno di Dio nel mondo non è cattolico, chi non ha lo spirito missionario si limita ad appartenere a una confessione religiosa. Avere lo spirito missionario significa pregare quotidianamente con le parole di Gesù: "Padre, venga il tuo regno!".

Il cattolico che serve la Chiesa fa crescere il Regno del Padre celeste, il quale gli darà la ricompensa di partecipare alla signoria di Cristo, il cui regno non sarà mai distrutto. La partecipazione alla signoria di Cristo fa dire al cattolico: "Gesù è il Signore!".

Questa era la professione di fede della Chiesa primitiva, i cui membri, non vivendo nel regno del peccato, potevano dire a Dio con cuore puro e senza trepidazione alcuna: "Venga il tuo Regno!".

Lorenzo Montecalvo sdv

RECENSIONI

Un percorso spirituale tra Oriente e Occidente

Pavel Evdokimov è uno dei teologi russi che più hanno contribuito all'incontro tra l'Oriente e l'Occidente cristiani, per diversi motivi: la grande capacità divulgativa, le profonde radici ortodosse, l'amore per la tradizione dell'Occidente dove l'aveva condotto l'esilio dalla patria, la teologia ispirata dalla sua vita di laico, tribolata ma sempre vissuta in preghiera.

Evdokimov ha partecipato come osservatore al Concilio Vaticano II come uomo-ponte tra le tradizioni cristiane e autentico testimone della Chiesa indivisa, e ha vissuto e scritto come se fosse già realizzata. La sua scrittura è sempre fresca e attuale, qualunque sia il tema trattato: la riflessione sul femminile e sulla donna nella Chiesa, sulla maturazione spirituale, sulla bellezza come mèta ultima del cammino del credente. Un invisibile filo rosso lega le sue opere tra loro: solo chi si apre pienamente all'ascolto della Parola intraprende la strada della crescita interiore – lotta di tutta la vita a cui è chiamato senza esclusione ogni battezzato –, piena liberazione su cui riposa lo Spirito Santo, luce che affiora all'esterno come bellezza spirituale.

Flaminia Morandi
Pavel Evdokimov.
Un percorso spirituale tra Oriente e Occidente
Edizioni Paoline 2013 - pagine 216 – euro 16,00

Rimedi contro la crisi

Il volume traccia un identikit essenziale dell'imprenditore e del manager cristiano. Scrive l'autore: «È mia opinione ed è mia profonda convinzione che l'Amministratore Delegato fortemente radicato dalle virtù che siamo abituati a conoscere come cristiane abbia un valore aggiunto superiore, rispetto ai colleghi più aridi, nel condurre l'impresa in modo dinamico, moderno, per la ricerca della più completa valorizzazione dei diritti di tutti i soggetti la cui sfera di aspettative è interessata dal concreto operare di quella società. Nelle situazioni difficili, di crisi, la superiorità dell'Amministratore virtuoso diviene ancora più evidente».

Paolo Fabris de Fabris
Virtù cristiane e corporate governance.
Rimedi contro la crisi
Edizioni Elledici 2013 - pagine: 80 – euro 12,50

SANTI, BEATI E TESTIMONI

Santa Caterina d'Alessandria

Martire – 25 novembre

I testi della letteratura popolare parlano di Caterina come una bella diciottenne cristiana, figlia di nobili, abitante ad Alessandria d'Egitto. Qui, nel 305, arriva Massimino Daia, nominato governatore di Egitto e Siria. Per l'occasione si celebrano feste grandiose, che includono anche il sacrificio di animali alle divinità pagane. Un atto obbligatorio per tutti i sudditi. Caterina però invita Massimino a riconoscere Gesù Cristo come redentore dell'umanità e rifiuta il sacrificio. Non riuscendo a convincere la giovane a venerare gli dèi, Massimino propone a Caterina il matrimonio. Al rifiuto della giovane il governatore la condanna a una morte orribile: una grande ruota dentata farà strazio del suo corpo. Sarà un miracolo a salvare la ragazza che verà però decapitata. Secondo la leggenda degli angeli porteranno miracolosamente il suo corpo da Alessandria fino al Sinai, dove ancora oggi l'altura vicina a Gebel Musa si chiama Gebel Katherin.

Sant'Apollinare

Abate di Montecassino – 27 novembre

L'Ordine Benedettino e l'Abbazia di Montecassino, celebrano il 27 novembre la memoria liturgica del santo abate Apollinare. Benedettino di grandi virtù, promosse con tenacia la disciplina monastica e nel contempo, operò con vivace attività per incrementare i possessi del monastero ed organizzandone la gestione, ricevé donazioni da molti nobili feudatari. Apollinare morì il 27 novembre 828 e sepolto nell'abbazia; l'abate Desiderio e lo storico Leone Marsicano raccontano che quando alla fine dell'846, i Saraceni dopo aver distrutto Fondi, si preparavano ad assalire Montecassino, l'abate di quel periodo Bassacio, insieme ai trepidanti monaci, elevava preghiere per allontanare il mortale pericolo, durante la notte Apollinare gli apparve e lo rassicurò in nome di San Benedetto.

Infatti durante la notte un violento temporale, fece straripare il fiume Liri ed i saraceni, che non avevano barche, rinunciarono per quella volta alla distruzione dell'abbazia. Nel 1058, l'abate Desiderio fece esumare le sue spoglie e le sistemò nella chiesa di San Giovanni Battista. Nel 1952, dopo la ricostruzione dell'abbazia, dalla distruzione della seconda guerra mondiale, fu trasferito nella cappella eretta in suo onore ed affrescata da Luca Giordano.

Sant'Andrea

Apostolo – 30 novembre

All'apostolo Andrea spetta il titolo di "Primo chiamato". Ed è commovente il fatto che, nel Vangelo, sia perfino annotata l'ora («le quattro del pomeriggio») del suo primo incontro e primo appuntamento con Gesù. Fu poi Andrea a comunicare al fratello Pietro la scoperta del Messia e a condurlo in fretta da Lui. La sua presenza è sottolineata in modo particolare nell'episodio della moltiplicazione dei pani.

Secondo gli antichi scrittori cristiani, l'apostolo Andrea avrebbe evangelizzato l'Asia minore e le regioni lungo il mar Nero, giungendo fino al Volga. È perciò onorato come patrono in Romania, Ucraina e Russia. Significativa è la "passione" che racconta la morte dell'apostolo, che sarebbe avvenuta a Patrasso. Condannato al supplizio della croce, egli stesso avrebbe chiesto d'essere appeso a una croce particolare fatta ad X (croce che da allora porta il suo nome) e che evoca, nella sua stessa forma, l'iniziale greca del nome di Cristo.

Rapporto 2013

I giovani italiani in mezzo al guado

(sir) *Hanno voglia d'impegnarsi, ma non trovano, nel nostro Paese, un modo con cui esprimere le loro potenzialità. In una parola, sono sfiduciati. L'immagine emerge dal "Rapporto giovani 2013", promosso dall'Istituto Giuseppe Toniolo in collaborazione con Fondazione Cariplo e Università Cattolica, confluito nel volume "La condizione giovanile in Italia". L'indagine, che coinvolge novemila giovani tra i 18 e i 29 anni, intende seguire i loro percorsi di vita per 5 anni, al termine del primo anno di lavoro presenta l'identikit di una persona che abita con i genitori e non ha un lavoro stabile, s'informa soprattutto on line, usa il web tutti i giorni ed è convinto che le nuove tecnologie migliorino informazione e consapevolezza, è più istruito del resto della popolazione, vorrebbe una famiglia con almeno due figli, considera il lavoro un mezzo per realizzarsi ma vede con incertezza il proprio futuro, è insoddisfatto della propria situazione economica, ha poca fiducia nelle istituzioni politiche.*
È vero che i giovani escono tardi dalla casa dei genitori, ma tre su quattro sono poi costretti a rientravi quando il posto di lavoro viene meno o se esso non consente loro di mantenersi. Eppure il lavoro è considerato uno strumento diretto a procurare reddito ma pure un luogo d'impegno personale, un modo per affrontare il futuro e uno strumento per costruirsi una vita familiare. Una fotografia che sfata il luogo comune dei giovani bamboccioni e schizzinosi, ma che mostra pure una realtà penalizzante: il 47 per cento dei giovani si adegua a una retribuzione che considera insoddisfacente, oppure accetta un lavoro che non corrisponde alle proprie aspettative. Significativo pure il 48 per cento disponibile ad andare all'estero: un dato al quale corrisponde il boom degli espatri, che ha visto nel 2012 quasi 80mila italiani lasciare la madrepatria, e tra costoro oltre 35mila under 40.

Assegnate nuove borse di studio per studenti meritevoli

«Una catena di solidarietà»

Così l'Arcivescovo

Nove studenti meritevoli saranno sostenuti nel loro percorso di studi universitari dalla diocesi di Napoli: per loro centododicimila e cinquecento euro per un totale di nove borse di studio stanziate rispettivamente da Gruppo Tufano di Enzo Cafarelli (4), Camera di Commercio (3), Ordine Commercialisti (1), Gruppo Igea di Cesaro (1). Investire sui giovani per combattere il malessere sociale e formare una futura classe dirigente formata ai valori umani e cristiana: ecco il progetto ambizioso, nato all'interno dell'ufficio di pastorale universitaria della diocesi di Napoli, guidato dal vicario per la cultura don Adolfo Russo, frutto del Giubileo per Napoli che, dal 2011 ha già consegnato 20 borse di studio, a cui si vanno ad aggiungersi le 9 assegnate giovedì 14 novembre.
L'iniziativa, presentata nel palazzo arcivescovile, alla presenza dell'arcivescovo Crescenzio Sepe, del vicario per la cultura don Adolfo Russo ha visto la presenza di alcuni tra i numerosi sponsor.
«Si sta creando una catena di solidarietà che vuole dare ai nostri giovani una speranza - ha spiegato l'arcivescovo – ed è significativo che oltre al contributo economico, si punti a creare una vera e propria comunità tra i giovani borsisti». Quest'anno due novità, tra i beneficiari: una ragazza palestinese e una moldava e l'organizzazione di vacanze comuni. Per i ragazzi, infatti, l'arcivescovo ha organizzato una settimana sulle Dolomiti: «nello spirito - spiega Russo – della condivisione».
Ogni borsista, oltre ai 12.500 euro previsti per la frequentazione dell'università, avrà un tutor che lo guiderà nel percorso e potrà aiutarlo nel superamento delle difficoltà incontrate negli studi.
«Ma – commenta Maurizio Maddaloni presidente della Camera di Commercio - l'aspetto più interessante è il percorso di maturazione umana e di coscienza etica che il progetto prevede. Con oggi continuiamo ad accompagnare questi giovani nel loro percorso formativo, sperando che il nostro esempio possa fare da apripista anche per altri enti ed istituzioni».

Rosanna Borzillo

Il 20 novembre si è celebrato in tutto il mondo la Giornat

Non tradian

di **Maria Pi**

I have dreams. Io ho sogni... È il titolo di uno spot televisivo, che parafrasa quello più famoso di Martin Luther King e che in questi giorni è trasmesso a più riprese sui canali televisivi nazionali per promuovere l'attenzione sulle problematiche dei minori che hanno diritto a percorsi di vita rispettosi della loro età.

Lo spot, fatto bene, colpisce l'immaginario e lascia pensosi per qualche secondo... La realtà ci prende in modo feroce e sullo schermo spesso acceso durante le ore del pranzo e della cena, le immagini della tragedie delle Filippine, il pianto delle famiglie sarde colpite dall'alluvione, i femminicidi, le baby prostitute, le notizie di apparentamenti, divisioni di partiti e altro dei nostri politici e tanto altro confonde e passa...

L'indifferenza e i pensieri legati al quotidiano, vincono sull'emergenza che è realtà tragica e costantemente in aumento dei bambini traditi da noi adulti, che diventano merce di scambio affettivo, oggetto di mercato del sesso e di altri turpi affari. Le iniziative promosse dall'Unicef, dall'Anci, e da Save the children sono senza dubbio importanti e tendono a risvegliare l'attenzione delle persone su problematiche che devono riguardare tutti, ma anche e soprattutto le famiglie e quanti possono favorire e promuovere politiche a favore dell' infanzia.

La questione riguarda un tessuto socio-culturale ormai degradato, che va sanato ridando forza a percorsi e progetti che mettano al centro il bambino e la tutela dell'infanzia in genere. Non esistono formule risolutive o magiche, ma ritorna l'urgenza di una forte alleanza educativa tra scuole, parrocchie, famiglie e aggregazioni laicali che promuovono percorsi di tutela dei bambini, come soggetti deboli.

Il mondo, l'umanità vive il momento peggiore tradendo i piccoli, negando futuro a

La Diocesi promuove sette bande musicali di ragazzi nelle aree disagiate

Investire in cultura

di **Elena Scarici**

La Chiesa di Napoli scommette sulla cultura. E lo fa con una duplice modalità: proponendo concerti di musica sacra da tenersi nelle chiese più belle della città in abbinamento ad opere d'arte di particolare pregio e, sotto un profilo più sociale, con la nascita di sette bande musicali formate da 50 ragazzi, dai 9 ai 15 anni, in altrettanti quartieri. L'iniziativa è stata illustrata il 19 novembre dal cardinale Sepe, insieme al governatore Caldoro, alla soprintendente del San Carlo Purchia, agli assessori regionali Sommese e Miraglia, a Nino Daniele, assessore alla Cultura del Comune. A introdurre e coordinare l'incontro il vicario episcopale per la Cultura, mons. Adolfo Russo.

L'idea nasce a seguito del Giubileo per Napoli e del protocollo d'intesa tra la Diocesi e la Regione Campania, sottoscritto nel 2001. «L'obiettivo ha spiegato mons. Russo - è quello di valorizzare il patrimonio musicale italiano e napoletano, soprattutto di ispirazione religiosa, mediante la fusione della musica con il linguaggio artistico».

Le bande saranno costituite nelle zone di Ercolano/Torre del Greco, Barra, Scampia, Afragola (Salicelle), Porta Capuana, Sanità e Porta Grande (Capodimonte). Ognuna sarà seguita da 5 maestri e un coordinatore.

«Questo progetto è frutto di un grande lavoro di collaborazione, nato con il Giubileo – ha detto il governatore – che intende realizzare piccoli ma concreti passi in un'ottica di promozione della cultura dal grande valore educativo». Soddisfatto il cardinale Sepe per il quale l'iniziativa «crea positività e dà la possibilità a chi ha volontà e fiducia di non arrendersi all'abbandono, è vero che a Napoli ci sono tanti problemi – ha aggiunto - ma bisogna guardare oltre e investire in cultura».

L'incontro si è tenuto nella trecentesca chiesa di Donnaregina Vecchia, stupendo scrigno d'arte, recentemente concessa dal Comune in comodato d'uso alla Curia.

«Sono travolta dalla bellezza di questo luogo che ci ospita - ha detto la Purchia – vogliamo essere il braccio operativo a servizio del territorio e dei giovani, che già seguiamo con il progetto di Vigliena».

Nell'iniziativa è previsto anche un grande evento conclusivo, con la partecipazione di tutte le bande che, provenienti da diverse strade della città, confluiranno in piazza Plebiscito, magari con la presenza di Riccardo Muti. Al termine dell'incontro il cardinale ha annunciato anche un altro progetto che verrà presentato nei prossimi giorni, insieme al presidente del Napoli De Laurentiis, e che prevede un torneo di calcio interparrocchiale con il coinvolgimento di 1700 ragazzi che giocheranno nei campetti di calcio parrocchiali, grazie al sostegno del Calcio Napoli che ha già fornito le divise.

a internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

no i bambini

a Condurro

migliaia di bambini che hanno diritto a nascere, a vivere e a crescere in una famiglia, ad andare a scuola, a giocare e ad imparare da educatori credibili a fare scelte responsabili e libere. Tutto questo è ben presente nel cuore e nelle azioni di tanti laici e sacerdoti della nostra Chiesa, che rimane uno dei pochi baluardi in difesa dell'infanzia.

Avere sogni è un diritto dei bambini, ma per noi adulti, È importante non sognare mondi diversi o l'arrivo di un salvatore che cambi il mondo con formule magiche. In questo senso va anche il messaggio dei Vescovi per la prossima Giornata della vita, rivolto alle comunità e che ha per tema "Generare futuro".

I nostri Pastori, leggono con trepidazione e preoccupazione la grande mancanza di attenzione verso i bambini, i figli, che sono il patrimonio di un popolo, e che, troppo spesso, sono protagonisti involontari di violenze e a cui vengono negati i diritti fondamentali di ogni essere umano. A noi spetta realizzare fatti, agevolare percorsi, recuperare responsabilità e, finalmente, comprendere che solo le alleanze educative possono risolvere i problemi dell'educazione negata, della violenza e della sopraffazione come strategia vincente e modello per i nostri bambini e i nostri giovani.

Per sconfiggere insieme malaffare, per ridare speranza a tante famiglie, per sollevare dall'indigenza tanti minori, che anche nella nostra città vivono stagioni terribili nel degrado e nell'abbandono, per dare risposte alla muta disperazione dei tanti bambini costretti a chiedere elemosina, per ridare sogni a tutti i bambini, dobbiamo avere il coraggio di mettere insieme i nostri doni, le nostre abilità e quanto abbiamo, evitando protagonismi senza futuro e favorendo le azioni di quanti realmente operano per ridare dignità di vita ai bambini.

In Campania un'attenzione particolare

Il 20 novembre si celebra in tutto il mondo la Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. La data ricorda il giorno in cui l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adottò, nel 1989, la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Sono oltre 190 i Paesi nel mondo che hanno ratificato la Convenzione. In Italia la sua ratifica è avvenuta nel 1991. Nonostante vi sia un generale consenso sull'importanza dei diritti dei più piccoli. Ancora oggi molti bambini e adolescenti, anche nel nostro Paese, sono vittime di violenze o abusi, discriminati, emarginati o vivono in condizioni di grave trascuratezza.

In Italia, con legge 112 del 12 luglio 2011 è stata istituita l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza. Il Garante resta in carica quattro anni e il suo mandato è rinnovabile una sola volta. Attualmente è in carica Vincenzo Spadafora, nato ad Afragola 37 anni fa, che ha ricoperto, dal 2008 al 2011, la carica di presidente di Unicef Italia. Ha diverse competenze e in primo luogo quella di promuovere l'attuazione della Convenzione di New York e degli altri strumenti internazionali che promuovono e tutelano i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il Garante può esprimere pareri al Governo sui disegni di legge e sulle leggi che riguardano l'infanzia, promuove studi e ricerche, collabora con gli organismi internazionali che si occupano di minori, tiene i contatti con le associazioni impegnate per l'infanzia, segnala alle autorità giudiziarie i minori in stato di abbandono, verifica che alle persone di minore età siano garantite pari opportunità nell'accesso alle cure. Inoltre, ha il potere di accedere a dati e informazioni delle pubbliche amministrazioni e può compiere visite e ispezioni presso le strutture pubbliche o private che accolgono i minori. L'articolo 6 della legge stabilisce che «chiunque può rivolgersi all'Autorità garante, anche attraverso numeri telefonici di pubblica utilità gratuiti, per la segnalazione di violazioni ovvero di situazioni a rischio di violazione dei diritti delle persone di minore età». In alcune Regioni, tra cui la Campania (Garante è il dott. Cesare Romano) è stato nominato il Garante regionale dell'infanzia e dell'adolescenza.

Secondo una ricerca curata dall'Istituto di Ricerche Lorien Consulting un campione di 1.000 cittadini è stato interpellato sul tema dei diritti e della qualità dei minori in Italia. Dalla ricerca emerge che i diritti dei minori sono la quinta causa importante sentita dagli italiani (27,4 per cento), dopo il diritto al lavoro (51,2 per cento), il diritto alla salute (35,4), il diritto alla vita (33,6) e i diritti umani (28,6). La percentuale, ovviamente, aumenta fra i genitori.In genere gli italiani sanno che in Italia esistono delle leggi a tutela dei minori, ma si tratta di una conoscenza piuttosto generica. In base alla ricerca, il maggiore impegno a favore dei minori si riscontra nelle associazioni di volontariato (47,7 per cento), nella Chiesa (31,2), nelle istituzioni scolastiche (27,0). Per gli italiani, le urgenze da risolvere nei prossimi mesi sono la pedofilia (98,2 per cento), la tutela dei minori stranieri (96,7), la povertà delle famiglie con minori (97,3), la sicurezza delle scuole (94,5), i bambini piccoli costretti a stare in carcere con le madri (84,7).

La maggioranza degli italiani (circa 1 su 3) auspica poi per le famiglie la possibilità di potersi impegnare maggiormente nell'educazione dei figli e invita i media a rappresentare un modello educativo coerente con quello della famiglia e della scuola. Un italiano su due lamenta soprattutto la presenza di troppi stimoli educativi discordanti fra loro. I genitori chiedono in particolare un maggior controllo degli operatori di rete e dei social network. La ricerca dimostra che la nuova Authority per l'infanzia e l'adolescenza è ancora poco conosciuta, tuttavia il suo ruolo è percepito in modo positivo e ci sono molte attese per quello che potrà fare.

Una relazione al Parlamento

L'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza, ogni anno, presenta una relazione al Parlamento che illustra le attività svolte e le linee di azione future. Lunedì 10 giugno 2013, alla presenza del Presidente del Senato Pietro Grasso, del Vicepresidente della Camera Luigi Di Maio, del Ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri, il Garante Vincenzo Spadafora ha presentato la Seconda Relazione annuale sull'attività dell'Autorithy che presiede.
Un incontro denso di valenze e aspettative, anche per il particolare momento che il nostro Paese che sta attraversando. Gli effetti della crisi economica, infatti, si fanno sentire in modo pesante sugli oltre dieci milioni di bambini e adolescenti che vivono oggi in Italia. È sempre più urgente una riforma della giustizia minorile: troppi i casi di bambini contesi, troppo dolorosi i fatti di cronaca cui assistiamo ormai quasi quotidianamente. Non è più rimandabile una riflessione condivisa sul diritto di cittadinanza per i bambini nati in Italia da genitori stranieri.
«Se la classe dirigente di questo Paese non modifica l'approccio verso i temi dell'infanzia e dell'adolescenza, sostituendo l'atteggiamento quasi caritatevole che ha avuto sinora con un'azione organica di lungo periodo che dimostri di cogliere il valore cruciale delle giovani generazioni; se, in sostanza, non riusciremo a produrre un radicale cambiamento di visione in coloro che possono fare qualcosa, anzi molto, nei confronti dei bambini e degli adolescenti, noi consegneremo alle future generazioni un Paese socialmente disintegrato. Non solo: un Paese responsabile di essere rimasto indifferente nei confronti di una parte rilevante e strategica del proprio capitale umano»
Questo il grido di allarme di Vincenzo Spadafora, che nella cornice di Palazzo Giustiniani, davanti a rappresentanti del Governo e del Parlamento, della società civile, del volontariato, dell'imprenditoria e della cultura, accompagnato da alcuni dei ragazzi incontrati in questi mesi nelle periferie d'Italia, ha chiesto interventi mirati per l'infanzia e l'adolescenza e risorse economiche da destinare ad essi sin da subito.

Unioni Cattoliche Operaie

Il presepe nella pietà popolare

VIII edizione 2013

Il Centro diocesano delle Unioni Cattoliche Operaie ha indetto, per la festività del Santo Natale 2013, un concorso di presepi con mostra che si terrà presso la sede del Centro diocesano, nella chiesa del Rosariello, in piazza Cavour 124.
La mostra, che ospiterà le opere realizzate dai soci delle Unioni Cattoliche Operaie, si avvale del patrocinio dell'Arcivescovo di Napoli, il Cardinale Crescenzio Sepe.
La mostra verrà inaugurata sabato 14 dicembre, alle ore 17.30 e sarà visitabile fino a domenica 12 gennaio, quando ci sarà la consegna di diplomi, medaglie a tutte le associazioni che avranno partecipato e la premiazione dei primi tre presepi esaminati da una apposita commissione di esperti.
Il presepe non dovrà superare le dimensioni di due metri per un metro. Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 30 novembre, il martedì e il giovedì, presso la segreteria del Centro diocesano.
Il presepe dovrà essere consegnato entro martedì 10 dicembre, dalle ore 16 alle 19.30.

* * *

Guida Liturgico Pastorale 2013-2014

La Guida Liturgico Pastorale 2013-2014
è in vendita presso le seguenti librerie cattoliche:
Paoline - Via Duomo
Paoline - Colli Aminei
LDC - Via Duomo
Paoline - Via De Pretis
Logos - Via A. Rocco, 55
LER - Pompei

Lettera aperta della Consulta generale dei Camilliani

"Carissimi confratelli, membri della grande famiglia di San Camillo, dipendenti delle nostre opere, amici e collaboratori.

In questo difficile momento, continua ad essere di consolazione la vicinanza e la partecipazione al nostro dolore di molte persone e istituzioni che non hanno mancato di sottolineare la testimonianza che il nostro Istituto, sull'esempio di San Camillo, ha offerto e continua ad offrire in molte parti del mondo.

Decisi a intervenire attivamente per superare questa crisi, ci avvaliamo della collaborazione di avvocati e canonisti, tenendo contatti costruttivi con la Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica.

Carissimi confratelli, membri della grande famiglia di S. Camillo, dipendenti delle nostre opere, amici e collaboratori, nella sua lunga storia, il nostro Ordine ha affrontato diversi momenti difficili, superandoli con il ricorso al Signore, avvalorato dall'intercessione della Vergine Maria, Regina dei Ministri degli Infermi e del Santo Padre Camillo.

Nel sanare le ferite causate dalle crisi sono sempre stati di grande aiuto l'unione dei Religiosi e il loro rinnovato impegno nell'esercizio della carità misericordiosa verso gli ammalati.

È quanto è richiesto a ciascuno di noi in questo momento. Evitando pronunciamenti critici e giudizi su persone e avvenimenti, rafforziamo il senso di appartenenza alla nostra Famiglia religiosa e dimostriamo con la nostra generosa fedeltà al carisma che quanto è accaduto in questi giorni non interromperà in nessun modo il cammino dell'Ordine.

Riteniamo opportuno che le iniziative programmate per la celebrazione del IV Centenario della morte del nostro Fondatore continuino ad essere realizzate, adottando preferibilmente uno stile improntato a semplicità.

Una visione credente delle esperienze critiche degli individui e delle comunità ci invita a vivere questo doloroso momento come occasione di verifica, di purificazione e di rinnovamento. Accogliamo generosamente questo invito.

Carissimi confratelli, a voi, alle sorelle e ai fratelli della grande famiglia camilliana e a tutti i collaboratori delle opere camilliane giunga il nostro vivo ringraziamento per la vicinanza e la preghiera dalle quali ci siamo sentiti accompagnati.

A voi ammalati, persone anziane "Nostri signori e padroni" cosi come vi chiamava San Camillo, assicuriamo che il nostro operato ha come unico scopo il vostro bene.

Vi chiediamo l'offerta della vostra preghiera e sofferenza in questo particolare momento.

In Cristo e in San Camillo".

La Consulta generale
dei Ministri degli infermi

Il 16 novembre si è celebrata la festa della Madonna della salute

Il 16 novembre l'Ordine dei Ministri degli Infermi ha celebrato la festa della Madonna della Salute. Una ricorrenza importante per tutti gli ammalati e per chi li assiste, che sta a sottolineare l'impegno nell'assistenza ai sofferenti dei Camilliani, che come il loro fondatore venerano profondamente la Vergine Maria, invocandola proprio come "Salute degli infermi". È una ricorrenza speciale per tutti gli eredi di San Camillo; fu il Gigante della carità, infatti, a scegliere la Vergine Maria Salus Infirmorum come patrona di tutto il suo Ordine.

Proprio all'interno della chiesa di Santa Maria Maddalena in Campo Marzio a Roma, dove si trova anche la Casa generalizia dei Camilliani, è custodito il prezioso dipinto cinquecentesco della Madonna col Bambino (Salus Infirmorum). Di autore ignoto, il dipinto fu donato alla chiesa della Maddalena da una nobile romana nel 1619, dopo che le sue preghiere di guarigione dalla malattia di fronte al dipinto furono miracolosamente esaudite.

La catechesi settimanale di Papa Francesco

«Il battesimo "porta" della fede»

di **Antonio Colasanto**

Nel Credo, attraverso il quale ogni domenica facciamo la nostra professione di fede, noi affermiamo: «Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati». Si tratta dell'unico riferimento esplicito a un Sacramento all'interno del Credo. In effetti il Battesimo è la "porta" della fede e della vita cristiana.

Così questa mattina Papa Francesco ha introdotto la catechesi del mercoledì ed ha sottolineato:

Gesù Risorto lasciò agli Apostoli questa consegna «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato» (Mc 16,15-16). La missione della Chiesa è evangelizzare e rimettere i peccati attraverso il sacramento battesimale.

Ma ritorniamo alle parole del Credo. L'espressione può essere divisa in tre punti: «professo»; «un solo battesimo»; «per la remissione dei peccati».

«Professo». Cosa vuol dire questo? È un termine solenne che indica la grande importanza dell'oggetto, cioè del Battesimo. In effetti, pronunciando queste parole noi affermiamo la nostra vera identità di figli di Dio. Il Battesimo è in un certo senso la carta d'identità del cristiano, il suo atto di nascita, e l'atto di nascita alla Chiesa…

Papa Francesco ha poi soggiunto: vi faccio una domanda, che ho fatto altre volte, ma la faccio ancora: Chi di voi si ricorda la data del proprio Battesimo? Alzi la mano: sono pochi (e non domando ai Vescovi per non far loro provare vergogna…). Ma facciamo una cosa: oggi, quando tornate a casa, domandate in quale giorno siete stati battezzati, cercate, perché questo è il secondo compleanno. Il primo compleanno è quello della nascita alla vita e il secondo compleanno è quello della nascita alla Chiesa. (…) Il Sacramento della Penitenza o Confessione è, infatti, come un "secondo battesimo", che rimanda sempre al primo per consolidarlo e rinnovarlo. In questo senso il giorno del nostro Battesimo è il punto di partenza di un cammino bellissimo, un cammino verso Dio che dura tutta la vita, un cammino di conversione che è continuamente sostenuto dal Sacramento della Penitenza. Pensate a questo: quando noi andiamo a confessarci delle nostre debolezze, dei nostri peccati, andiamo a chiedere il perdono di Gesù, ma andiamo pure a rinnovare il Battesimo con questo perdono. E questo è bello, è come festeggiare il giorno del Battesimo in ogni Confessione. Pertanto la Confessione non è una seduta in una sala di tortura, ma è una festa. La Confessione è per i battezzati! Per tenere pulita la veste bianca della nostra dignità cristiana!

Secondo elemento: «un solo battesimo». Questa espressione richiama quella di san Paolo: «Un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo» (Ef 4,5).

La parola "battesimo" significa letteralmente "immersione", e infatti questo Sacramento costituisce una vera immersione spirituale nella morte di Cristo, dalla quale si risorge con Lui come nuove creature (cfr Rm 6,4). Si tratta di un lavacro di rigenerazione e di illuminazione… il Battesimo ci illumina da dentro con la luce di Gesù. In forza di questo dono il battezzato è chiamato a diventare egli stesso "luce" – la luce della fede che ha ricevuto – per i fratelli, specialmente per quelli che sono nelle tenebre e non intravedono spiragli di chiarore all'orizzonte della loro vita.

Possiamo domandarci – ha detto il Papa - il Battesimo, per me, è un fatto del passato, isolato in una data, quella che oggi voi cercherete, o una realtà viva, che riguarda il mio presente, in ogni momento? Ti senti forte, con la forza che ti dà Cristo con la sua morte e la sua risurrezione? O ti senti abbattuto, senza forza? Il Battesimo dà forza e dà luce. Ti senti illuminato, con quella luce che viene da Cristo? Sei uomo e donna di luce? O sei una persona oscura, senza la luce di Gesù? Bisogna prendere la grazia del Battesimo, che è un regalo, e diventare luce per tutti!

3. Infine, un breve accenno al terzo elemento: «per la remissione dei peccati».

Nel sacramento del Battesimo sono rimessi tutti i peccati, il peccato originale e tutti i peccati personali, come pure tutte le pene del peccato. Con il Battesimo si apre la porta ad una effettiva novità di vita che non è oppressa dal peso di un passato negativo, ma risente già della bellezza e della bontà del Regno dei cieli. Si tratta di un intervento potente della misericordia di Dio nella nostra vita, per salvarci.

Questo intervento salvifico non toglie alla nostra natura umana la sua debolezza - tutti siamo deboli e tutti siamo peccatori -; e non ci toglie la responsabilità di chiedere perdono ogni volta che sbagliamo! Io non mi posso battezzare più volte, ma posso confessarmi e rinnovare così la grazia del Battesimo.

È come se io facessi un secondo Battesimo. Il Signore Gesù è tanto buono e mai si stanca di perdonarci. Anche quando la porta che il Battesimo ci ha aperto per entrare nella Chiesa si chiude un po', a causa delle nostre debolezze e per i nostri peccati, la Confessione la riapre, proprio perché è come un secondo Battesimo che ci perdona tutto e ci illumina per andare avanti con la luce del Signore.

Un pacco per la legalità

Ritorna, per il quarto anno, l'iniziativa promossa dal Comitato Don Peppe Diana e dalla Nuova Cooperazione Organizzata

***di* Elena Scarici**

Ritorna per il quarto anno l'iniziativa "Facciamo un Pacco alla camorra" promossa dal Comitato Don Peppe Diana e dalla Nco (Nuova cooperazione organizzata) in collaborazione con Libera che propone anche i suoi cesti di Natale. Pasta, pomodorini, sott'olio, vino, caffè e legumi di ottima qualità provenienti dalle terre confiscate alle mafie. Un modo per dire no alla criminalità organizzata, grazie al lavoro di cooperative sociali ed associazioni (in tutto 16 imprese) che lavorano per un'economia sociale e sana. «Il pacco è cultura, istruzione, lavoro, legalità e ambiente - hanno spiegato gli organizzatori – dove i responsabili delle cooperative eci hanno messo la faccia, perchè dicendo no alle mafie è possibile cambiare mentalità e proporre un'economia alternativa, che contrasti quella criminale». Vi aderiscono le cooperative: Un fiore per la vita, Al di là dei sogni, Altri orizzonti, Eureka, Futuragro, Stalker, Capodarco, Agropoli e Vita e salute. E ancora: Associazione La Forza Del Silenzio, Associazione Radio Siani, Associazione Resistenza, Azienda Cleprin. Sono sostenitori e partner: Agrorinasce, Altreconomia, Banca Etica, Consorzio S.O.L.E, CSV Assovoce, F.A.I. (Finanza etica e sostenibile), Fondazione Pol.i.s., Fondazione con il Sud, Lega Vita e salute, Libera; Slow Food, Valori.

«Abbiamo bisogno di tanti millepiedi – ha fatto notare Geppino Fiorenza, referente regionale di Libera perchè solo così potremo lottare concretamente contro il sistema dell'illegalità». L'iniziativa intende promuovere una filiera produttiva etica partendo dalle attività sociali sorte proprio nei luoghi che una volta erano simboli di violenza e di sopraffazione e oggi, invece, sono rinati a nuova vita grazie alla collaborazione tra le istituzioni e tutte le realtà sociali del territorio.

Quest'anno l'iniziativa si presenta con un'importante novità: i prodotti saranno sottoposti a severi controlli di qualità e venduti con marchio unico ad ombrello "NCO – Nuovo Commercio Organizzato", attraverso il riuso produttivo e sociale dei beni confiscati alla camorra e dei beni comuni su "Le Terre di Don Peppe Diana".

Con il marchio ombrello i produttori si presentano sul mercato con un denominatore comune, senza tuttavia rinunciare alla propria identità. Ma la risposta alla sfida più grande è stata data con l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate nelle attività di recupero e gestione degli stessi beni confiscati. A ogni cittadino è richiesto un impegno, uno sforzo per voltare pagina.

In affiancamento allo spot uno spot con Mario Porfido, Patrizio Rispo, Salvatore Misticone, Giacomo Rizzo, Sasà Palumbo, Rosaria De Cicco e Eugenio Bennato, visibile in spazi pubblicitari dell'Eav. Il pacco sarà presentato anche in altre città d'Italia e al Parlamento. Il piccolo costa 19 euro, il grande 45. La scatola è realizzata con carta proveniente al 100% dalla raccolta differenziata in Campania, Info sul sito www.ncocommercio.com.

Fondazione Pellegrini e Convalescenti di Napoli Opera Fabrizio Pignatelli

Bando di concorso per borse di studio

La "Fondazione Pellegrini e Convalescenti di Napoli Opera Fabrizio Pignatelli", in collaborazione con l'ente di formazione "Ares" (Associazione Ricerca e Sviluppo), bandisce un concorso per 34 Borse di studio destinate a giovani meritevoli e non agiati residenti nell'area territoriale del Comune di Napoli o della Diocesi di Napoli, per insegnare una professione a chi non ha la possibilità di finanziarsi l'accesso ad un corso abilitante.

La Fondazione vuole offrire 34 possibilità di ingresso, a titolo completamente gratuito, nel mondo del lavoro in svariati ambiti. Si dà infatti la possibilità di conseguire a seguito del superamento di un esame finale, le qualifiche professionali inerenti i seguenti profili formativi: Operatore Socio Sanitario; Operatore per l'infanzia; Agente di Commercio.

Ciascuna Borsa ha una durata pari all'intero periodo di studi fissato dall'Ares per il conseguimento della qualifica professionale prescelta dai vincitori del presente Concorso e si attuerà inserendo gli stessi nei corsi programmati dall'ente.

Ogni Borsa viene erogata mediante il rilascio di una iscrizione, a costo zero, per ciascun corso prescelto, per l'acquisto dei libri di testo e di altro materiale didattico nonché per fronteggiare altre spese necessarie per l'attuazione del loro percorso formativo compreso l'esame di qualifica.

Possono partecipare al concorso per l'assegnazione delle Borse i giovani che abbiano la residenza nell'ambito territoriale del Comune di Napoli o della Diocesi di Napoli; abbiano conseguito il Diploma di Scuola secondaria di primo e secondo grado; fruiscano di un reddito familiare complessivo non superiore a euro 30.000 lordi.

La domanda di partecipazione al Concorso va redatta in carta semplice da inviare alla segreteria della "Fondazione Pellegrini e Convalescenti di Napoli Opera Fabrizio Pignatelli" in Napoli, via Ninni 4 o da inviare a mezzo mail all'indirizzo: segreteria@fondazionepellegrinipignatelli.it - corredata della documentazione appresso elencata, dovrà essere inviata nel periodo dall'1 al 31 dicembre 2013.

Alla domanda di partecipazione devono essere allegati: il curriculum vitae et studiorum; un certificato di residenza, in carta semplice; un certificato di Diploma di Scuola secondaria di primo e/o secondo grado, con l'indicazione della votazione conseguita; una copia della dichiarazione Isee (Indicatore Situazione Economica Equivalente) relativa ai redditi familiari percepiti nell'anno 2012, redatta sulla base del documento rilasciato da un Caf (Centro Assistenza Fiscale), da allegare alla stessa. Le prove del Concorso consistono in un colloquio motivazionale con il candidato vertente anche sull'oggetto della domanda.

Esauriti i lavori della Commissione giudicatrice e comunicati al banditore del concorso i relativi verbali e la Relazione finale del Presidente della stessa, la Fondazione comunicherà ai partecipanti, la graduatoria degli idonei e dei vincitori. I vincitori del Concorso saranno proclamati in una cerimonia presso la sede della Fondazione, presieduta dal Presidente della Fondazione e dal Presidente dell'Ares e con la partecipazione dei componenti della Commissione giudicatrice.

I titolari delle Borse si impegnano a partecipare in ottemperanza alla normativa regionale alle attività formative programmate dalla Fondazione ed erogate dall'Ares; a rispettare il regolamento dei corsi Ares; a conferire periodicamente con il proprio tutor (assegnato loro dalla Commissione), informandolo sull'andamento degli studi, sulle esperienza acquisite e sulle proprie aspirazioni culturali e professionali.

BELL' E BUON'
la Fondazione Valenzi per l'infanzia

La Fondazione Valenzi promuove da ben tre annualità il progetto "Bell' e buon'", a favore dell'infanzia napoletana in difficoltà.
A Napoli, più che altrove, esistono nuove forme di povertà che non coincidono sempre con la povertà "finanziaria", ma sono legate a bisogni culturali, situazioni a rischio o confinanti con la devianza criminale, che costringono tanti bambini con disagi sociali a vivere situazioni intollerabili create dalla disgregazione delle famiglie, dal ribaltamento dei valori e dall'assenza di piani educativi e riabilitativi a loro rivolti. Il titolo "Bell' e buon" esprime due cose contemporaneamente: l'implicazione etica dell'arte e della bellezza e l'aspetto di immediatezza della percezione artistica.
Il progetto consiste in laboratori di espressività e didattico-educativi che coinvolgono bambini nella fascia d'età da 5 a 10 anni. L'attenzione è rivolta a minori che presentino problemi di integrazione, disadattamento scolastico e situazioni di svantaggio familiare e sociale, alle quali, da sola, la scuola non può far fronte.
Musica, pittura e teatro, insieme ad altre arti, rappresentano un'occasione di riscatto da situazioni che spesso devastano le personalità infantili.
Il progetto pilota nella prima annualità è stato realizzato a Licola, Pozzuoli. L'iniziativa ha ricevuto il vivo apprezzamento del Presidente della Repubblica. La seconda fase del progetto "Bell' e buon'. Suoni, colori e rappresentazioni" si è svolto a San Giovanni a Teduccio, in collaborazione con la Fondazione Banco Napoli per l'Assistenza all'Infanzia, la Compagnia San Paolo di Torino e l'Associazione Figli in Famiglia.
La terza annualità ha visto protagonisti i bambini del cuore di Napoli, nei Quartieri Spagnoli.
Si tratta di laboratori settimanali che non vanno confusi con un intrattenimento per famiglie che spesso puntano solo a delegare la custodia dei figli. L'obiettivo è che bambini piccoli e piccolissimi possano avvalersi di una prevenzione primaria, aprirsi al bello che per loro sarà immediatamente buono e formare per tempo un pensiero critico e un metodo di approccio ai problemi di tipo esperienziale e non accettato passivamente. Il personale che segue il progetto è una risorsa altamente specializzata formatasi anche grazie alle esperienze delle annualità precedenti.

Inaugurata la nuova stagione associativa

“Csi”, si riparte...

Il CSI Napoli apre l’annata sportiva 2013-2014 presentando il programma associativo ai dirigenti di società e rappresentanti delle istituzioni provinciali. Location dell’evento il complesso religioso collinare dei Gesuiti di Villa S. Ignazio di Loyola a Cappella Cangiani. Con gli operatori, arbitri ed i responsabili del comitato di Capodimonte, guidato da Antonio Papa, c’erano i presidenti provinciali e dei Centri Zona della Campania, assieme al responsabile regionale Pasquale Scarlino. La presidenza nazionale CSI è stata rappresentata da Salvatore Maturo, mentre per il consiglio nazionale c’era Luigi Di Caprio, che ricopre anche il ruolo di prima guida del comitato arancioblu di Caserta.
La Convention è stata aperta da monsignor Raffaele Ponte, moderatore della Curia napoletana, che ha portato i saluti dell’Arcivescovo, il cardinale Crescenzio Sepe ed ha introdotto i lavori dopo un momento di preghiera.
Intervento anche del Direttore dell’Ufficio pastorale del Turismo, Tempo libero e Pellegrinaggi della Diocesi, monsignor Salvatore Fratellanza, responsabile di una delle parrocchie più attive del comitato partenopeo del CSI, S. Maria delle Rotonda all’Arenella.
Un messaggio augurale è stato inviato ai giovani sportivi da monsignor Mario Cinti, vicario per il Laicato di Napoli.
I rinnovati progetti ciessini sono stati illustrati con una serie di filmati, commentati dal vice presidente provinciale Renato Mazzone, dal dirigente nazionale Salvatore Maturo e dal responsabile della Formazione, Salvatore Beninati. All’evento hanno partecipato, tra gli altri, il presidente della commissione Sport del Comune di Napoli, Gennaro Esposito; l’assessore allo sport del Comune di Casoria, Antonio Lanzano; la Madre Superiora della Congregazione delle Ancelle Eucaristiche di Melito, nel cui istituto religioso si svolge un progetto sportivo per gli alunni; il responsabile dell’Ufficio Sport della Curia, don Rosario Accardo.
Papa e Maturo hanno ricordato l’impegno del CSI Napoli sui valori dello sport anche con iniziative di carattere nazionale. Nell’immediata festa del Settantennio ciessino di rilievo l’incontro che avverrà nel prossimo giugno a Piazza S. Pietro, tra tutti i tesserati e le società d’Italia dell’Associazione con il Pontefice, Francesco. Riflettori sulle attività calcistiche, infine, con la Junior Tim Cup per gli oratori; la Gazzetta Cup; la Danone Cup; i Campionati provinciali.

Giovanni Mauriello

La Caritas diocesana alla manifestazione per la Terra dei fuochi

Inquinare è peccato

Un messaggio per tutti i cristiani ribadito di recente dal Pontefice e dal Cardinale Sepe. Non ci sono più possibilità per essere indifferenti ai reati ambientali. Lo sversamento di un bidone con rifiuti chimici può trasformarsi nella silenziosa mattanza di un popolo. Lo sanno bene gli abitanti delle province del basso Lazio, di Caserta e della provincia di Napoli, per cui la “terra dei fuochi” non può correre il rischio di diventare una espressione di attualità, ma deve trasformarsi nella necessità dell’agire comune cristiano. Con questo spirito, le comunità e la Chiesa di Napoli il 16 novembre hanno partecipato alla marcia di sensibilizzazione ai problemi della terra dei fuochi.

Tra loro anche i volontari della Caritas di Napoli guidati dal direttore Caritas don Enzo Cozzolino: «*In breve tempo* – racconta don Enzo – *anche i vari centri Caritas si sono resi conto di quanto sia stato grave il danno ambientale. Ci sono drammi legati alla salute di tanti nuclei familiari. È importante che tutti i cattolici e gli uomini di buona volontà sostengano chi vive in terre avvelenate, è importante aprire le coscienze di chi si sente estraneo ai problemi ambientali*».

Attraverso l’animazione e la sensibilizzazione rispetto ai temi della mondialità, della pace, della salvaguardia del creato e del bene comune, la Caritas intende stimolare a nuovi stili di vita e ad un impegno concreto e progressivo verso le Comunità locali di appartenenza. Un impegno che include un’attenzione privilegiata alla responsabilità etica dell’economia, il rifiuto delle logiche di violenza e la promozione di una cultura della riconciliazione improntata alla legalità ed alla giustizia.

Se non abbiamo la forza di dire che le armi non solo non si devono vendere ma neppure costruire, che la politica dei blocchi è iniqua, che la remissione dei debiti del Terzo Mondo è appena un acconto sulla restituzione del nostro debito ai due terzi del mondo, che la logica del disarmo unilaterale non è poi così disomogenea con quella del Vangelo, che la non violenza attiva è criterio di prassi cristiana, che certe forme di obiezione sono segno di un amore più grande per la città terrena se non abbiamo la forza di dire tutto questo, rimarremo lucignoli fumiganti invece che essere ceri pasquali. Noi pregheremo e invocheremo lo Spirito Santo. Non solo perché rinnovi il volto della terra. Ma anche perché «*faccia un rogo di tutte le nostre paure*» (don Tonino Bello). Una sensibilizzazione che è già iniziata con incontri di preghiera ed educazione in diversi oratori.

Oltre ai tanti appuntamenti con don Maurizio Patriciello, parroco a Caivano, alcune parrocchie hanno organizzato incontri di formazione su quanto accade nelle zone condizionate dalle ecomafie. «*L’ignoranza di tanti ha contribuito a favorire i crimini ambientali* – ricordano Franco Mennitto e Tommaso Esposito, cittadini di Acerra che hanno incontrato i giovani della parrocchia del Sacro Cuore di Portici – *e oggi l’ignoranza e l’indifferenza non ci sono più concesse*».

Con la Caritas Diocesana di Napoli, da Portici, da San Sebastiano, così come da tanti altri Comuni, si sono mossi in tanti per rendere più forte la voce di sofferenza e di allarme che si è levata da Napoli.

E che lo Spirito Santo scacci dai nostri cuori la paura e faccia per sempre entrare la fede, che è gioia, amore e pace. Don Tonino diceva che essere uomini fino in cima, significa essere santi. Facciamoci santi tutti.

Valerio Di Salle

L’invito del decimo Decanato

Carissimi, il creato è il primo dono che il Signore ci ha fatto e di esso, come ha detto anche Papa Francesco nella sua messa di insediamento, noi tutti siamo custodi.

Dinanzi al disastro ambientale compiuto anche nelle nostre zone, dunque, non possiamo più restare indifferenti, quasi come se il problema non ci riguardasse.

Siamo tutti chiamati a sentirci responsabili, ciascuno per la propria parte, e ad agire affinché vengano garantite condizioni sane di vita per tutti.

Non si tratta di fare guerra a qualcuno o di protestare contro altri, ma di unire le nostre idee e le nostre forze per chiedere che vengano assicurate bonifiche dei territori e rispetto delle norme di sicurezza della salute.

Animati da questi sentimenti, anche noi sacerdoti dei nostri Comuni interessati, esprimendo la premura e la preoccupazione della Chiesa, abbiamo deciso di rivolgerci alle coscienze di tutti voi, uomini di buona volontà, che siate o non siate credenti, per manifestare insieme il nostro desiderio di vedere bambini e giovani che possano continuare a sorridere alla vita!

Invitiamo tutti, pertanto,a partecipare al corteo silenzioso per le strade delle nostre cittadine per chiedere la verifica dei terreni, la bonifiche di quelli inquinati, la garanzia dei prodotti, affinché i nostri territori - ed anche la nostra economia - possa ripartire.

L’appuntamento è per domenica 1 dicembre alle ore 16 presso il piazzale antistante lo stadio comunale di Marano

Il nostro silenzio sarà più eloquente di ogni parola! La nostra unità sarà più forte di ogni difficoltà! Le nostre fiaccole accese saranno luce di speranza per tutti!

Programma

Ore 16.00	Ritrovo presso il Piazzale antistante lo Stadio Comunale di Marano
Ore 16.30	Si prevede intervento del Card. Crescenzio Sepe, Arcivescovo Metropolita di Napoli
Ore 17.00	Avvio del corteo, secondo il seguente percorso: via Mugnano - Calvizzano, Strada Provinciale Marano - Villaricca, Circumvallazione Esterna fino all’Area Fiera di Villaricca Intervento conclusivo di don Maurizio Patriciello

I SACERDOTI FANNO TANTO PER TUTTI NOI
Con un'Offerta possiamo ringraziarli tutti

VICINO AI SACERDOTI, VICINO AL CUORE DELLA CHIESA

Ognuno di noi è parte della Chiesa. La Chiesa è cosa mia, io le appartengo e lei mi appartiene. Se credo in Gesù Cristo, se ho questa speranza dentro il cuore, e non la disperazione, è merito suo, è della Chiesa che mi ha accolto. Perciò mi sento responsabile: **tocca anche a me contribuire perché questa Chiesa possa accogliere tanti altri come me**.

Al cuore di tutto l'Eucarestia. E con Essa i sacerdoti. Vicini. E lontani, lontanissimi, che mai vedrò ma che esistono e hanno bisogno di me, perché io appartengo a loro e loro a me.

Don Donato, a Roma è parroco di una delle 26.000 parrocchie italiane, e fa parte della Chiesa. Così come anche don Luigi a Rimini, don Giancarlo a Lamezia Terme, don Antonio a Napoli e via via, insieme a tutti i 37.000 sacerdoti diocesani, compresi quelli anziani e malati. Tutti sono nel cuore della nostra Chiesa.

La responsabilità di provvedere economicamente al loro sostentamento torna su ogni fedele, proprio come un tempo, alle origini, quando tutto cominciò. Questione di "dovere" penserà qualcuno. Giusto. Prima ancora **è questione di "fede" e di "affetto"**, che danno senso al dovere.
Innanzitutto c'è questo pensiero. Allora l'offerta, destinata esclusivamente al loro sostentamento, smette di essere un semplice esborso di denaro e diventa un gesto di comunione. Questo il senso della **Giornata Nazionale che si celebra il 24 novembre**.

Comunione e libertà di donare. Il tempo donato è un gesto d'amore importante, verso il prossimo e verso Dio. E il Signore ama chi dona e chi "si" dona con gioia. Siamo liberi di donare tempo, sorrisi, confortare e aiutare. E liberi di sostenere economicamente la Chiesa anche **tramite una piccola offerta destinata non solo al nostro parroco, ma a ogni "don"** che si è offerto di servire Gesù e la Chiesa attraverso un "sì" alla Sua chiamata.

Maria Grazia Bambino

ESISTONO REALTÀ IN CUI I SACERDOTI SONO L'UNICA LUCE. AIUTALI A TENERLA ACCESA

A difesa delle creature, di terra e acqua, dono di Dio. Don Maurizio Patriciello, parroco di San Paolo apostolo a Caivano, è oggi voce di tanti senza voce nella Terra dei fuochi. Un'area di due milioni di abitanti tra le province di Napoli e Caserta, dove da anni bruciano senza sosta roghi tossici, controllati dalla camorra. Un business senza fine, alimentato dallo smaltimento illegale di rifiuti tossici da parte di imprese di tutta Italia, nel silenzio di amministratori e politici corrotti o collusi con i clan. "L'anticamera dell'inferno" l'ha definita un comandante del Corpo Forestale. Oggi la mortalità sul territorio è doppia rispetto al resto del Paese. Non c'è ormai una famiglia che non conti uno o due vittime. Hanno dai 9 ai 55 anni i nomi di quelli che don Maurizio ricorda nelle celebrazioni.
"La terra avvelenata e tradita avvelena e tradisce l'uomo - dice il sacerdote - oggi i rifiuti vengono sia interrati, sia bruciati per non lasciare

tracce". In Italia, tra diffuse violazioni ambientali e cambiamenti climatici, sono sempre più numerosi i preti diocesani che si dedicano a questa nuova evangelizzazione, attraverso la custodia del creato. Perché dalla salvaguardia del patrimonio naturale dipendiamo per la salute e la vita. Don Patriciello non è solo. L'intera Chiesa è con lui. Dai vescovi e parroci campani a tutti i fedeli italiani che sostengono la sua missione, anche attraverso le Offerte per il sostentamento. Segno di vicinanza e corresponsabilità verso i nostri preti diocesani, che si fanno pane spezzato nell'annuncio del Vangelo e nel servizio ai più deboli.

DOMANDE E RISPOSTE SULLE OFFERTE INSIEME AI SACERDOTI

INSIEME AI SACERDOTI

CHI PUÒ DONARE L'OFFERTA PER I SACERDOTI?
Ognuno di noi. Per se stesso, ma anche a nome della famiglia o di un gruppo parrocchiale. Importante è che il nome del donatore corrisponda ad una persona fisica.

COME POSSO DONARE?
- **Con conto corrente postale** n. 57803009 intestato a "Istituto centrale sostentamento clero – Erogazioni liberali, via Aurelia 796 00165 Roma"
- **Con uno dei conti correnti bancari** dedicati alle Offerte, indicati sul sito www.insiemeaisacerdoti.it
- **Con un contributo diretto all'Istituto sostentamento clero della tua diocesi.**
  La lista degli IDSC è su www.insiemeaisacerdoti.it
- **Con carta di credito CartaSì**, chiamando il numero verde CartaSì 800-825 000 o donando on line su www.insiemeaisacerdoti.it

DOVE VANNO LE OFFERTE DONATE?
All'Istituto Centrale Sostentamento Clero, a Roma. Che le distribuisce equamente tra i circa 37 mila preti diocesani. Assicura così una remunerazione mensile tra 883 euro netti al mese per un sacerdote appena ordinato, e 1.380 euro per un vescovo ai limiti della pensione. Le Offerte sostengono anche circa 3 mila preti ormai anziani o malati, dopo una vita intera a servizio del Vangelo e del prossimo. E 600 missionari nel Terzo mondo.

PERCHÉ OGNI PARROCCHIA NON PUÒ PROVVEDERE DA SOLA AL SUO PRETE?
L'Offerta è nata come strumento di comunione tra sacerdoti e fedeli, e delle parrocchie tra loro. Per dare alle comunità più piccole gli stessi mezzi di quelle più popolose, nel quadro della "Chiesa-comunione" delineata dal Concilio Vaticano II.

CHE DIFFERENZA C'È TRA OFFERTE PER I SACERDOTI E L'OBOLO RACCOLTO DURANTE LA MESSA?
È diversa la destinazione. Ogni parrocchia infatti dà il suo contributo al parroco. Che può trattenere dalla cassa parrocchiale una piccola cifra (quota capitaria) per il suo sostentamento. È pari a 0,0723 euro al mese per abitante. E nella maggior parte delle parrocchie italiane, che contano meno di 5 mila abitanti, ai parroci mancherebbe il necessario. Le Offerte e l'8xmille vengono allora in aiuto alla quota capitaria.

PERCHÉ DONARE L'OFFERTA SE C'È GIÀ L'8XMILLE?
Offerte e 8xmille sono nati insieme. Nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato. L'8xmille oggi è uno strumento ben noto, e non costa nulla in più ai fedeli. Le Offerte invece sono un passo ulteriore nella partecipazione: comportano un piccolo esborso in più ma indicano una scelta di vita ecclesiale. Tuttora l'Offerta copre circa il 3% del fabbisogno, e dunque per remunerare i nostri sacerdoti bisogna ancora far riferimento all'8xmille. Ma vale la pena far conoscere le Offerte perché questo dono indica una scelta consapevole di vita ecclesiale. E raggiunge anche i sacerdoti di parrocchie piccole e lontane.

PERCHÉ SI CHIAMANO ANCHE "OFFERTE DEDUCIBILI"?
Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un massimo di 1.032,91 euro l'anno.

Unione Apostolica del Clero

Pellegrinaggio dei presbiteri e diaconi al Beato Vincenzo Romano

Questo appuntamento è rivolto soprattutto per i presbiteri ed i diaconi, ma accogliamo con gioia i religiosi, le religiose, i ministri istituti, e quanti altri vogliono condividere con noi questo evento di preghiera e di comunione ecclesiale, specialmente delle comunità parrocchiali.
L'appuntamento è per venerdì 29 novembre, alle ore 10. Alle ore 11 ci sarà la Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da Don Francesco Rivieccio, Vice Postulatore della Causa di Canonizzazione del Beato Vincenzo Romano.

Giorgio Cozzolino

* * *

Basilica Pontificia di Santa Croce

Nel ricordo del "Parroco santo"

A partire da domenica 24 novembre, numerosi i pellegrinaggi in programma alla tomba del Beato, provenienti da varie parrocchie. Alle ore 18.30, apre gli appuntamenti la parrocchia del Beato Vincenzo Romano in Melito.
Due i gruppi previsti nel pomeriggio di lunedì 25: ore 17, parrocchia Sacro Cuore ai Bianchini e alle ore 18.30 la parrocchia dello Spirito Santo.
Martedì 26, alle 18.30, sarà la volta della parrocchia di Santa Maria del Carmine a Torre del Greco. Seguirà, alle ore 20, un cenacolo sacerdotale dei preti del decanato con gli operatori pastorali e le comunità, presieduta da mons. Raffaele Ponte.
Mercoledì 27, alle ore 18.30, Celebrazione Eucaristica con don Angelo Annunziata, cappellano dell'ospedale "A. Maresca".
Giovedì 28 novembre, alle ore 18.30, Celebrazione Eucaristica con i giovani del Seminario Arcivescovile di Napoli, presieduta da S. E. Mons. Lucio Lemmo, Vescovo Ausiliare di Napoli, con i canti della Messa "Solo tu mi basti".
Dal 25 al 30 novembre, tutti i giorni, dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 18, è possibile visitare la casa del Beato, in via Piscopia.

Apertura del Giubileo parrocchiale di Santa Rita a Villaricca con la solenne celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo ausiliare S. E. Mons. Lucio Lemmo

Venticinque anni di comunità

La parrocchia Santa Rita a Villaricca festeggia i suoi primi "25 anni" di comunità parrocchiale. Una comunità guidata da sei anni da don Giovanni Tammaro, che si impegna ad operare nello spirito amorevole e caritatevole di Santa Rita, santa protettrice della parrocchia. Molteplici i gruppi presenti nella chiesa e svariate sono le attività svolte, al fine di coinvolgere bambini, giovani e meno giovani.

La parrocchia della speranza, la parrocchia della santa dei casi impossibili, che quest'anno, in occasione del suo 25esimo anniversario, aprirà l'anno giubilare con la presenza del vescovo ausiliare Mons. Lucio Lemmo. L'anno giubilare parrocchiale ha inizio il 23 novembre, Primi Vespri di Cristo Re, alle ore 18 con la solenne celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo ausiliare Mons. Lucio Lemmo e verrà chiuso il 22 novembre 2014. La celebrazione di apertura partirà dalla soglia della chiesa; alla fine della celebrazione il vescovo, a nome del Romano Pontefice Francesco I, impartirà la solenne benedizione con l'indulgenza plenaria a tutti i fedeli che animati da sincero pentimento, confessati e comunicati parteciperanno alla solenne preghiera di inaugurazione.

La comunità parrocchiale ha predisposto un programma di celebrazioni, momenti di preghiera comunitaria, eventi culturali ed incontri, per l'anno giubilare parrocchiale.

A Trecase la Festa del Ringraziamento della Terra

Iniziativa della Parrocchia Santa Maria delle Grazie

Promossa dalla Chiesa Madre di Trecase "Santa Maria delle Grazie e di San Gennaro" diretta da don Aniello Gargiulo, dal gruppo Giovani e dal Gruppo Eventi Parrocchiali, la prima sagra dei "Sapori d'autunno" si è svolta nel weekend del 9 e 10 novembre.

Per l'occasione sono state allestite le Sale "Don Bosco" e "San Gennaro", con l'esposizione di dolci, zuppe e piatti preparati con prodotti tipici della stagione autunnale e né son mancati castagne e vin brulèe.

L'evento rientra in un più complesso ed importante momento cioè la "Grande Festa del Ringraziamento dedicata alla Terra". Trecase al Vesuvio è una cittadina che ha profonde radici e tradizioni contadine. Pertanto, si è voluta sottolineare l'importanza della terra come fonte di vita, doni e ricchezza, con la speranza che i giovani possano avvicinarsi alla riscoperta di arti e mestieri ormai in estinzione o non più praticati.

Sabato 9 alle ore 18.00 si è tenuta la Solenne Celebrazione Eucaristica, cui hanno aderito molti contadini e durante la quale si è svolto l'importante segno di benedizione della terra e degli strumenti del lavoro e sono stati offerti i doni destinati ai meno fortunati.

Riscoprire dunque le nostre tradizioni, rivivere la vita non molto lontana dei nostri antenati perché la terra è nutrimento e gioia. Tuttavia, bisogna combattere affinché si possa offrire alle future generazioni una terra pulita, salubre, libera da scorie ed inquinamento.

Affinché questo non sia pura utopia ma diventi solida realtà, c'è bisogno di educazione, senso civile, responsabilità e rispetto.

Propriamente finalizzata alla promozione del territorio e alla riscoperta degli antichi valori della civiltà contadina è altresì l'annunciata formazione di una cooperativa sociale.

Fiorina Izzo

San Giorgio a Cremano

Monitoraggio delle attività degli alunni con disturbi dell'apprendimento

È partita a San Giorgio a Cremano una attività di monitoraggio delle attività dei bambini con disturbi specifici di apprendimento all'interno delle scuole cittadine. Ad organizzarla, il Forum delle Associazioni guidato da Roberto Dentice, attraverso la sezione volontariato ed in collaborazione con le associazioni "DSA - un limite da superare" e "TAM - tieni a mente". L'azione durerà per tutto l'anno scolastico 2013/2014.

Il sistema di rilevazione è semplice e sarà riproposto anche negli anni successivi per attivare un sistema di monitoraggio regolare e costante nel tempo, al fine di avere risposte reali e di raccogliere informazioni sui processi attivati, utilizzando indicatori il più possibile oggettivi e significativi. L'obiettivo è quello di poter meglio programmare attività di supporto e sostegno nella didattica, anche in orario extra-scolastico. Saranno messi in campo percorsi di addestramento per insegnare agli alunni con disturbi dell'apprendimento ad usare le tecnologie compensative ma anche specifici incontri di programmazione con il coinvolgimento delle famiglie e dei servizi sanitari che hanno formulato la diagnosi.

Fondazione Pietà de' Turchini

Gli orti esperidi

Sabato 23 novembre, alle ore 20.30, nelle "Gallerie d'Italia" di Palazzo Zevallos Stigliano, in via Toledo 185, la Fondazione Pietà de' Turchini, in collaborazione con Gallerie d'Italia, Palazzo Zevallos Stigliano e l'Academia di Arte Lirica di Osimo, presentano "Gli Orti Esperidi" di Nicola Antonio Giacinto Porpora. Libretto di Pietro Metastasio.

Maria Grazia Schiavo, Venere. Talenti Vulcanici. Ensemble della Fondazione Pietà de' Turchini. Stefano Demicheli, direzione.

La Nuova Scarlatti presso la Domus Ars in via Santa Chiara

Tra Buchner e Boulez in memoria dei morti di Lampedusa

di **Eloisa Crocco**

Il 17 novembre ancora una performance della Nuova Orchestra Scarlatti nell'ambito dell'autunno musicale 2013, questa volta presso la Domus Ars in via Santa Chiara.

"Se Boulez incontra Büchner", questo il titolo scelto per l'insolita esibizione, che ha riunito musica e recitazione in un insieme estremamente suggestivo che ha strappato gli applausi del pubblico, in una serata speciale dedicata ai morti di Lampedusa. Prima dell'inizio del concerto, le parole del direttore artistico Gaetano Russo: «*Da uomo e da musicista ritengo che i morti di Lampedusa, e tanti altri come loro, sono uomini spogliati di tutto, che non hanno nulla quando partono dai loro paesi d'origine, nulla durante il loro viaggio, nulla quando arrivano in Italia*».

Uomini disperati, deboli, soli, un po' come Franz Woyzeck, il soldato protagonista del *Woyzeck* di Georg Büchner, capolavoro teatrale incompiuto, rimasto solo un frammento per la prematura morte dell'autore a soli ventiquattro anni. Da questa *pièce* Gaetano Russo e l'attore Enzo Salomone hanno estratto alcune parti, portandole ad incontrarsi con *Domaines* di Pierre Boulez. Ecco dunque l'incontro tra la musica di Boulez, composta negli anni sessanta del Novecento, e portata in scena dal clarinetto suonato mirabilmente dal maestro Russo, e le parole del *Woyzeck*, e quindi di Büchner, che in pieno Ottocento esprimevano già le angosce dell'uomo contemporaneo, recitate da Salomone. Una musica per sua essenza frammentata, come evidenziato dallo stesso Gaetano Russo in apertura, unita a frammenti teatrali, ai quali un appassionato Enzo Salomone ha dato vita in maniera eccezionale. Suoni acuti e penetranti che precedevano e seguivano le parole, e in alcuni momenti le accompagnavano, ponendosi quasi dietro di esse, fondendosi con la voce dell'attore che presentando diversi personaggi narrava in frammenti la tragedia di Woyzeck. Franz Woyzeck, un soldato, persona tormentata e fragile, che scopre il tradimento della compagna Marie con un ufficiale e non sa accettarlo, diventando preda di voci che sembrano parlare alla sua mente e lo spingono ad uccidere la donna. Si consuma nelle parole e nella musica la tragedia della disperazione e della solitudine, anticipata da un'altra esibizione al clarinetto, che riprende *Abîme des oiseaux* di Olivier Messiaen, di cui Boulez è stato allievo, meditazione composta e rappresentata in un campo di lavoro tedesco dove il musicista era stato imprigionato durante la seconda guerra mondiale.

La serata alla Domus Ars è stata aperta e poi conclusa da due pezzi di Franz Schubert, eseguiti dal Quartetto d'Archi della Nuova Scarlatti. In particolare il finale, l'*Andante con moto* dal Quartetto in re minore *La morte e la fanciulla*, ha chiuso idealmente in musica il dramma di Woyzeck, il debole personaggio che rappresenta gli uomini soli e indifesi che soffrono in ogni tempo, come i morti di Lampedusa e i tanti altri migranti che cercando una vita migliore incontrano spesso la morte nel nostro mare.

Seconda edizione Premio Cardinale Giordano

Al via la II edizione del Premio cardinale Michele Giordano istituito da L'Editrice Brunetti di Napoli. Il riconoscimento, patrocinato dal Pontificio Consiglio della Cultura, dall'Arcidiocesi di Napoli e dall'Ordine dei Giornalisti della Campania, verrà assegnato a un'opera di ambito religioso edita nel corso del 2013. Presidente del premio è il professore Fulvio Tessitore. Segretario è il giornalista Francesco Antonio Grana (vaticanista de ilfattoquotidiano.it). La commissione per l'edizione 2014 è composta, oltre che dal presidente e dal segretario, dai giornalisti Ottavio Lucarelli (presidente Ordine dei Giornalisti della Campania, La Repubblica), Antonello Perillo (caporedattore centrale Tgr Campania), Marco Perillo (Il Mattino), Alfonso Pirozzi (Ansa) e Pietro Treccagnoli (Il Mattino). Tra le opere che saranno candidate dagli editori entro il 31 gennaio 2014 la commissione sceglierà una terna che sarà votata su facebook. Il volume che otterrà il maggior numero di suffragi vincerà la seconda edizione. La cerimonia di premiazione si svolgerà sabato 31 maggio 2014 nella sede dell'Ordine dei Giornalisti della Campania. Il regolamento del premio è consultabile sul sito www.libreriaorientaleditrice.it.

"Particolare originale" definisce il cardinale Gianfranco Ravasi la decisione di far votare agli utenti di facebook il libro vincitore, e il cardinale Crescenzio Sepe esprime *"incoraggiamento e sostegno all'interessante iniziativa"*.

"Il successo della prima edizione - afferma il presidente del premio, Fulvio Tessitore - *non è solo una conferma della bontà dell'iniziativa in sé, ma anche un postumo riconoscimento che viene implicitamente tributato a un uomo di Chiesa, vescovo autorevole e rigoroso con il quale non sempre furono generose le reazioni di alcuni, che oggi è inutile ricordare, anche perché sarebbe un modo involontario di non rendere omaggio proprio al cardinale Giordano, che seppe molto soffrire (abbracciando la croce, con umiltà, 'in silentio et in spe', come talvolta diceva a qualche amico fedele), senza fuggire dalle proprie responsabilità. Chi lo ha conosciuto* - prosegue Tessitore - *è in grado di dare testimonianza della sua fedeltà al Vangelo, della sua intelligenza critica, della sua cultura teologica e filosofica, che ne fece un uomo colto, intellettualmente 'curioso', aperto, libero pur in costante, completa fedeltà ai valori della sua fede. Sono sicuro* - conclude Tessitore - *che anche la II edizione del premio confermerà il successo già riscontrato"*.

Regolamento

L'Editrice Brunetti di Napoli bandisce la II edizione del Premio cardinale Michele Giordano con il patrocinio del Pontificio Consiglio della Cultura, dell'Arcidiocesi di Napoli e dell'Ordine dei Giornalisti della Campania. Il riconoscimento verrà assegnato a un'opera di ambito religioso edita nel corso del 2013, farà fede la data della stampa tipografica riportata sul volume. Presidente del premio è il professore Fulvio Tessitore. Segretario è il giornalista Francesco Antonio Grana (vaticanista de ilfattoquotidiano.it). La commissione per l'edizione 2014 è composta, oltre che dal presidente e dal segretario che sono membri di diritto, dai giornalisti Ottavio Lucarelli (presidente Ordine dei Giornalisti della Campania, La Repubblica), Antonello Perillo (caporedattore centrale Tgr Campania), Marco Perillo (Il Mattino), Alfonso Pirozzi (Ansa) e Pietro Treccagnoli (Il Mattino).

Tra le opere che saranno candidate dagli editori la commissione sceglierà una terna che sarà votata su facebook. La commissione, purché a giudizio unanime, potrà prendere in considerazione anche opere non presentate da editori. Il volume che otterrà il maggior numero di suffragi vincerà la seconda edizione del premio. La cerimonia di premiazione si svolgerà sabato 31 maggio 2014 nella sede dell'Ordine dei Giornalisti della Campania (via S. Maria a Cappella Vecchia, 8/B Napoli). Le pubblicazioni candidate dovranno essere presentate dagli editori in numero di sette copie entro il 31 gennaio 2014 pena l'esclusione dal concorso, farà fede il timbro postale. Ogni editore potrà candidare al massimo tre volumi. La commissione provvederà a esaminare le opere pervenute e a scegliere la terna finalista entro il 31 marzo 2014. Dal 1° al 30 aprile ogni iscritto a facebook potrà votare uno dei tre volumi scelti dalla commissione e decretare il libro vincitore. Le opere candidate dovranno essere inviate al seguente indirizzo: Segreteria del Premio cardinale Michele Giordano - Corso Vittorio Emanuele, 268 - 80135 Napoli. Per ulteriori informazioni è possibile contattare la segreteria del premio al numero telefonico 08119177030.

Albo d'oro

2013 "Piccolo mondo vaticano" di Aldo Maria Valli (Laterza).

Pftim Sezione San Luigi

Inaugurazione "Arte e Teologia"

L'ottavo anno accademico della Scuola di Alta Formazione di Arte e Teologia è stato inaugurato ufficialmente giovedì 21 novembre a Napoli, presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, sezione 'San Luigi' (via F. Petrarca 115).
È stato il nuovo direttore della Scuola, Sergio Bastianel sj, decano della sezione 'San Luigi' della Pftim e vicepreside della Facoltà, che succede a Giuseppe Manca sj, a presentare il nuovo a.a. ai corsisti di tutti e tre gli indirizzi della Scuola.
Alle ore 15.45 per il primo (Percorsi di arte e teologia) e il secondo indirizzo (Proposte per una nuova architettura sacra) è intervenuto Giovanni Liccardo sui "Palinsesti liturgico-iconografici nei monumenti tardo-antichi di Napoli", mentre per il terzo indirizzo (Gestione e Promozione di Beni ed Eventi Culturali Ecclesiastici) Giorgio Agnisola – condirettore della Scuola – e Alessandro Cugini hanno illustrato il corso, dedicato quest'anno a "Spiegare e raccontare l'arte, aspetti del profilo tecnico e spirituale della guida turistico-religiosa".
Le lezioni si sono svolte separatamente per i tre indirizzi, sino alle ore 17:00. Poi, tutti gli allievi hanno assistito alla lectio di inizio d'anno da parte di Mons. Francesco Orazio Piazza, vescovo di Sessa Aurunca, che ha parlato sul tema "Arte e teologia, un'esperienza".

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
Editore: Verbum Ferens s.r.l.
Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana
Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68
Iscrizione Reg. Roc. N. 19131del 18.02.2010
Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO
Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO
Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA
Redazione, segreteria e amministrazione:
Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI
Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00
Fax 081.45.18.45
E-mail: *nuovastagione@chiesadinapoli.it*
un numero € 1,00
abbonamento annuale € 40
c.c.postale n. 2232998
Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE
Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana
Aderente alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici
A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco
Stabilimento Tipo-Litografico
Tel. 081.803.97.46
Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

ARCIDIOCESI DI NAPOLI

Dialoghi con la Città 2013

«Responsabilità, termine chiave nell'auspicata conversione ecclesiale, una sorta di grammatica pastorale, una categoria trasversale utile ad articolare le molteplici iniziative nei diversi ambiti della nostra progettualità»

Cardinale Crescenzio Sepe

Educare alla responsabilità

L'Arcivescovo incontra i dirigenti scolastici

interviene **MARIO ROSSI DORIA**

Sottosegretario Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Aula Magna Istituto "Pimentel Fonseca"

martedì 26 novembre ore 10.00

Famiglia: laboratorio di condivisione delle responsabilità

L'Arcivescovo incontra le famiglie

interviene **LUCIO ROMANO**

Senatore, Commissione straordinaria Tutela e Promozione Diritti Umani

Istituto Superiore "Alfonso Casanova"

martedì 10 dicembre ore 19.00

Responsabilità sociale e tutela del bene comune

L'Arcivescovo incontra gli ordini professionali

interviene **MAURIZIO DE TILLA**

Presidente Comitato Unitario delle Professioni

Basilica San Giovanni Maggiore

martedì 3 dicembre ore 19.00

Emarginazione: la responsabilità alla prova dei fatti

L'Arcivescovo incontra gli operatori della carità

interviene **FRANCO ROBERTI**

Procuratore Capo della Direzione Nazionale Antimafia

Centro La Tenda alla Sanità

martedì 17 dicembre ore 19.00

Nuova Stagione

Quote 2013

Abbonamento ordinario	€	**40,00**
Abbonamento amico	€	**50,00**
Abbonamento sostenitore	€	**150,00**
Benemerito a partire da	€	**500,00**

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
Anno LXVII • Numero 42 • 24 novembre 2013
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli
E-mail: *nuovastagione@chiesadinapoli.it*